

ANDEO

Ja sam s vama i **sa** svetima i **andelima**
zagovaram za vas.—*Io sono con voi e con i santi e gli*
angeli intercedo per voi. (M-25.7.2014)

Questo - come un altro messaggio che è però tra quelli affidati a Mirjana¹ - conferma un dato di fede da sempre presente nella preghiera della Chiesa, in particolare nelle Litanie lauretane²; Maria è *Regina angelorum*; prerogativa che condivide con il Figlio suo Gesù: *Rex angelorum*. «Natum videte Regem angelorum» canta infatti l'*Adeste fideles* nel Tempo di Natale; «Regem angelorum Dominum, venite adoremus» recita l'antifona all'invitatorio del 2 ottobre, memoria liturgica dei *Santi angeli custodi*.

Mc 8,38 riporta questa parola del Signore: «Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo *con gli angeli santi*». Analogamente Lc 9,26: «Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo, quando verrà *nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi*». Gli angeli sono la corte regale di Dio, del Figlio dell'uomo... e di Maria: assunta nella gloria del cielo in anima e corpo³. Ma la sua relazione con gli

¹ Il 2 agosto 2005 (nel calendario liturgico francescano il 2 agosto è la festa di *Santa Maria degli Angeli alla Porziuncola*) la Madonna comunicò alla veggente il seguente messaggio: «Cari figli sono venuta a voi con le mani aperte per prendervi tutti nel mio abbraccio, sotto il mio manto. Ma non posso fare questo finchè il vostro cuore è pieno di luci false ed idoli falsi. Pulitelo e *date ai miei angeli la possibilità di cantare nel vostro cuore*. E in quel momento vi prenderò sotto il mio manto e vi darò mio Figlio vera pace vera felicità. Non aspettate, figli miei. Grazie». Gli angeli sono *cantores!*

² Questo per quanto riguarda il Rito romano. Il *Fanquito* - libro liturgico della Chiesa Siro-occidentale - nella preghiera dell'incenso per la festa della Dormizione della Madre di Dio Maria (15 agosto) chiama la Vergine Ss.ma *Regina degli angeli* e *Sovrana dei santi* (TMPM 4, p. 305).

³ Nell'ultima apparizione quotidiana alla veggente Jvanka Ivanković la Madonna era accompagnata da due angeli, vestiti come Lei (cf *Poruke mira*

angeli data già dalla sua vita terrena. Lc 1,26-38 riporta il dialogo della Vergine di Nazaret direttamente con l'angelo Gabriele, dialogo che si conclude con il consenso di Maria al progetto salvifico divino. Degli angeli ha una conoscenza anche indiretta quando intervengono nell'infanzia di Gesù: determinando la fuga in Egitto della Sacra Famiglia (Mt 1,20; 2,13-19), annunciando ai pastori la nascita del Salvatore (Lc 2,9ss)⁴.

C'è un 'esercito' - di dimensioni assai modeste - anche qui sulla terra al quale Maria dà il titolo di "angeli miei"; si tratta dei veggenti. Il titolo di *angeli*, che ha certo una forte connotazione affettiva, si spiega sul piano etimologico: l'*angelo* è l'*inviato*, la persona cui è affidata una missione, quella cioè di recapitare un messaggio... è questo il compito dei "sei" cui è apparsa la Madonna a Medjugorje.

Međugorje, Rkt. župa Sv. Marije Dolac, Zagreb ²1985, pp. 31-32).

⁴ «La santa Vergine Maria fu assunta in cielo. Ma il suo nome ammirabile rifulse su tutta la terra anche indipendentemente da questo singolare evento, e la sua gloria immortale si irradiò in ogni luogo prima ancora che fosse esaltata sopra i cieli... Perciò quando era qui con il corpo, pregustava le primizie del regno futuro, ora innalzandosi fino a Dio, ora scendendo verso i fratelli mediante l'amore. *Fu onorata dagli angeli e venerata dagli uomini. Le stava accanto Gabriele con gli angeli e le rendeva servizio, con gli apostoli, Giovanni, ben felice che a lui, vergine, fosse stata affidata presso la croce la Vergine Madre. Quelli erano lieti di vedere in lei la Regina*, questi la Signora, e sia gli uni che gli altri la circondavano di pio e devoto affetto». Così la seconda lettura della Liturgia delle ore del 22 agosto tratta dalle «Omellerie» di sant'Amedeo di Losanna, vescovo (Om. 7; SC 72, 188. 190. 192. 200).

APOSTOL

Il termine apostol è presente nei MM con varie determinazioni: 1) ljubav–amore; 2) dobrotà–bontà¹; 3) vjera–fede; 4) mir–pace; 5) moji–miei. La ricerca delle corrispondenze tra i MM e la Scrittura si muoverà lungo queste direttrici.

apostoli + ljubav

Pozivam vas da budete **apostoli ljubavi i dobrote**.—*Vi invito ad essere apostoli dell'amore e della bontà.* (M-25.10.1993) — Dječice, želim da postanete **apostolima ljubavi**.—*Figlioli, desidero che diventiate apostoli dell'amore.* (M-25.3.1998)

I destinatari dei messaggi sono chiamati a trasmettere / diffondere quanto hanno ricevuto, anzitutto l'amore *materno* di Dio². Il 29 maggio 1986, invitandoci ad osservare i due più grandi

¹ Per *apostoli + dobrotà* non ci sono risultati immediati. Ma a Sap 7,26: «(La Sapienza) è un riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell'attività di Dio e un'immagine della sua bontà (slika dobrote njegove)» si può accostare l'invito rivoltoci ad essere *immagini di Lei, nostra Madre* (M-30.1.1986), che è senza dubbio “immagine della bontà divina”, e così pure l'invito ad essere *immagine di Dio* (M-25.2.2010). — A Col 3,12: «*Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e eletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza (Obucite se, dakle, budući da ste izabranici Božji, sveti i ljubljani, u milosrdnu srdačnost, dobrotu, poniznost, krotkost i strpljivost!)*» si può accostare M-24.10.1985 (Draga djeco! **Želim vas** iz dana u dan **oblačiti u svetost, dobrotu**, poslušnost i ljubav Božju, da iz dana u dan budete ljepši i spremniji za svoga Gospodara). In quanto beneficiari della bontà divina e materna siamo tenuti a testimoniarla e a donarla; cf *qui c'è la fonte delle grazie e voi siete gli strumenti che trasmettono i doni...* (M-8.5.1986), che è quanto dire “apostoli” / “angeli” (sia ἀπόστολος sia ἄγγελος significano “messaggero”).

² Come ha fatto san Paolo: «E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha

comandamenti Maria aggiunge:

«**Svi će osjetiti moju ljubav preko vas.** Zato vas molim, draga djeco, počnite od danas ljubiti žarkom ljubavlju, ljubavlju kojom vas ja ljubim.— **Tutti sentiranno il mio amore attraverso di voi.** Perciò vi prego, cari figli, cominciate da oggi ad amare di amore ardente, l'amore con il quale io amo voi».

apostoli + vjera:

Isusovom mukom i smrću na križu shvatit ćete da samo molitvom možete postati i vi **pravi³ apostoli vjere**, kad u jednostavnosti i molitvi živite vjeru koja je dar.—*Attraverso la passione e la morte di Gesù in croce, capirete che solo con la preghiera potete diventare anche voi veri apostoli della fede, vivendo nella semplicità e nella preghiera la fede che è un dono.* (M-25.3.1997)

Gesù è l'*apostolo* e *sommo sacerdote* della fede che noi professiamo (Eb 3,1). Essere *apostoli* è dividerne la gloria e la missione⁴. Paolo ha ricevuto dal Signore la grazia dell'apostolato *per ottenere l'obbedienza alla fede da parte di tutte le genti, a gloria del suo nome* (Rm 1,5)⁵; è divenuto *maestro dei pagani*

cura dei propri figli». (1Ts 2,6-7)

³ pravi, ossia *autentici*: perché ci sono anche i *falsi* apostoli: 2Kor 11,13: Takvi su ljudi **lažni apostoli**, prijevarni radnici, koji se pretvaraju u Kristove apostole.— Otk 2,2 ^{BKS}: Znam tvoja djela, tvoj trud i postojanost tvoju i da ne možeš podnijeti opakih. Iskušao si **one koji se prave apostolima, a nisu, i otkrio si da su lažljivci.**

⁴ Gesù è «l'*apostolo*, il legato di Dio all'umanità, mandato a predicare la dottrina della salvezza, ed è il *sommo sacerdote* che col suo sacrificio si interpone tra Dio e l'umanità. *Gesù è apostolo e sacerdote della nostra confessione cioè dell'oggetto e contenuto della fede che noi pubblicamente professiamo.* Gesù è quello in cui crediamo, ma anche quello che ha promulgato la nostra fede e con la sua opera sacerdotale l'ha istituita» (S. ZEDDA, *Prima lettura di san Paolo*, Paideia, Brescia ⁵1973, p. 745).

⁵ L'obbedienza è al *messaggio* della fede (fede *oggettiva*); cf S. ZEDDA,

nella fede e nella verità (1Tm 2,7); anche noi, a nostra volta, dobbiamo diventare *maestri nella fede* ⁶. Primo compito degli apostoli è *far giungere all'atto di fede* e alla conoscenza della verità coloro che Dio ha scelto e chiamato alla vita cristiana (Tt 1,1)⁷; e stimolarli - come insegna l'apostolo Pietro (2Pt 1,1. 5-7) - ad aggiungere al *dono della fede* la virtù, la conoscenza, la temperanza, la pazienza, la pietà, l'amore fraterno, la carità⁸.

Ogni cristiano è chiamato ad essere *alter Christus*, e *apostolo della fede*. E come gli Apostoli stessi chiedono al Signore di aumentare la loro fede (Lc 17,5⁹) così Nostra Signora invita anche noi a fare lo stesso: Zato, dječice, vjerujte i molite, **da vam Otac umnoži vjeru**, a onda tražite što vam je potrebno. (M-25.4.1988)

apostoli + mir (+ moji)

Samo ćete molitvom postati **moji apostoli mira** u ovom nemirnom svijetu. — *Soltanto attraverso la preghiera voi potrete diventare i miei apostoli della pace in questo mondo senza pace.* (M-25.11.1999) — Pozivam vas, dječice, da budete **moji apostoli mira i ljubavi** u svojim obiteljima i u svijetu. *Vi invito, figlioli, ad essere miei apostoli di pace e d'amore nelle vostre famiglie e nel mondo.* (M-25.6.2005)

op. cit., pp. 379-380.

⁶ Cf M-25.4.2005: Draga djeco! I danas vas pozivam da obnovite molitvu u vašim obiteljima. Molitvom i čitanjem svetoga Pisma neka uđe u vaše obitelji Duh Sveti koji će vas obnoviti. **Tako ćete vi postati vjeroučitelji u svojoj obitelji.** La fede (oggettiva: ossia la *fides quae*, il sacro deposito, la "dottrina") va insegnata!

⁷ Cf S. Zedda, *op. cit.*, p. 687.

⁸ Cf K. H. SCHELKLE, *Le lettere di Pietro e di Giuda*, Paideia, Brescia 1981, p. 296: «Qui πίστις è la dottrina di fede, intesa come il prezioso patrimonio di tradizione della Chiesa, quindi è *fides quae creditur*, non *fides qua creditur*... [è] la dottrina di fede alla quale la Chiesa viene obbligata».

⁹ Lk 17,5: Apostoli zamoliše Gospodina: "Daj nam **više vjere!**" — ^{BKs} Apostoli zamole Gospodina: **Umnoži** nam vjeru!

Mir vama è il *saluto e dono* del Risorto ai suoi discepoli / apostoli riuniti insieme (cf Lc 24,36; Gv 20,19). Quello di portare in dono la pace con l'annuncio del Vangelo è compito assegnato da Gesù stesso ai Dodici¹⁰ già prima della sua Passione e Morte: «In qualunque città o villaggio entriate, fatevi indicare se vi sia qualche persona degna, e lì rimanete fino alla vostra partenza. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto¹¹. Se quella casa ne sarà degna, *la vostra pace scenda sopra di essa*; ma se non ne sarà degna, la vostra pace ritorni a voi» (Mt 10,11-13). Nei messaggi di Medjugorje troviamo la stessa esigenza¹².

Come nei Vangeli anche qui: gli “apostoli” sono dei “missionari”¹³, degli “*inviati con un compito specifico*”. E come il Cristo è l'Apostolo per antonomasia, il “Rex / Princeps pacis” annunciato dai profeti, così è per la Madre di Dio: *mandata da Dio*, in questo tempo di grazia viene a noi come *Regina della “pace”*, dono che Le appartiene e che dona ai “suoi” con l'incarico di portarla ovunque nel nostro mondo che brama la pace, ma non ce l'ha: Pozivam vas da postanete **nositelji i svjedoci moga mira**¹⁴ u ovom nemirnom svijetu.—*Vi invito a diventare portatori e testimoni della mia pace in questo mondo, che ne è privo.* (M-25.7.1990)

Nei Vangeli i discepoli / apostoli sono *di Gesù*, Gli appartengono¹⁵; similmente - nell'evento salvifico legato alla presenza e alla mediazione della Madre del Signore - i *discepoli / apostoli / missionari dei messaggi*¹⁶ sono dichiarati come

¹⁰ Cf Mt 10,1-2.

¹¹ Da quello che segue si intuisce essere מוֹלֵט טָקֵל (cf Gv 20,19).

¹² Cf qui *sopra*, MM 25.11.1999 e 25.6.2005.

¹³ Danas vas pozivam da postanete **misionari** mojih poruka, koje dajem ovdje preko meni dragog mjesta. (M-25.2.1995)

¹⁴ L'analogia con Gv 14,27 è evidente.

¹⁵ L'espressione *i suoi discepoli* ricorre molte volte nel Nuovo Testamento. Basti qui ricordare Mt 10, 1: «Chiamati a sé i **suoi** dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità». Cf Lc 14, 26-27. 33 (... non può essere **mio** discepolo).

¹⁶ Cf le ricorrenze del verbo *sljediti*; e in particolare il messaggio

appartenenti a *Lei*, sono *suoi*¹⁷.

del 25.7.2010: Draga djeco! Iznova vas pozivam **sljedite me** (*seguitemi*) s radošću.

¹⁷ Cf **moji apostoli** nei MM citati in apertura di questo paragrafo.

BIDIJETI

Due sole ricorrenze di questo verbo nei MM; la prima riguarda il nostro atteggiamento nella preghiera, la seconda la sollecitudine materna di Maria verso i suoi consacrati.

A) Ja sam s vama, i pred Bogom vas zagovaram. Zato **bdiјte, da bi svaki susret u molitvi bio radost u susretu s Bogom.**— *Io sono con voi ed intercedo per voi presso Dio. Perciò vegliate perché ogni incontro, nella preghiera, sia una gioia per avere incontrato Dio.*(M-25.11.1988)¹

Come la preghiera personale in cui si entra, così anche ogni incontro di preghiera deve essere nella prospettiva dell'effettivo incontro con Dio², anche se non si tratta di un incontro immediato o scontato, ma solo possibile a certe condizioni: l'unità di intenti (At 1,14), la perseveranza (At 1,14; Rm 12,12; Col 4,2), la fiducia (Sir 7,10), la fede (Mt 21,22), la “vigilanza”, appunto:

U molitvi ustrajte; u njoj **bdiјte** sa zahvaljivanjem!—*Perseverate nella preghiera, vigilate in essa, con rendimento di grazie* (Col 4,2). — Prihvatite kacigu - ono čim se spasava - i mač Duha, to jest riječ Božju, sa svakovrsnom prošnjom i molitvom. Molite u jedinstvu s Duhom u svakoj prigodi, i k tome **bdiјte** sa svom ustrajnošću i svakovrsnom molitvom za sve svete — *Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio. Pregate inoltre incessantemente*

¹ Il messaggio può essere letto come riferentesi alla preghiera liturgica propriamente detta, alla preghiera nei *gruppi* che la Madonna auspica si formino e a cui ha dato vita Lei stessa, ma altresì alla preghiera individuale, quando vi ci si dispone.

² La preghiera è la strada per incontrare - nella gioia - il Signore (M-14.8.1986), Gesù (M-25.11.2017), il Gesù appena nato (M-11.12.1986), Dio (MM 25.12.1987, 25.11.1988, 25.7.1989, 25.9.1999, 25.4.2000, 25.2.2007, 25.32008, 25.8.2015, 25.8.2017, 25.1.2019), il nostro Dio-Salvatore (M-25.7.1992), il nostro Salvatore (M-25.4.2001), l'Altissimo (MM 25.8.2017, 25.5.2018).

*con ogni sorta di preghiere³ e di suppliche nello Spirito,
vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per
tutti i santi (Ef 6,17-18)*

Dell'incontro con Dio la preghiera è la "chiave segreta", sono le "ali" che ci consentono di elevarci a Lui⁴; occorre *vigilare* perché non accada che Dio si faccia incontro a noi e noi, distratti, nemmeno ce ne accorgiamo...

B) *Ja sam s vama, i neprestano bdijem nad svakim srcem koje se meni daje.—Io sono con voi e incessantemente veglio su ogni cuore che si consegna a me.*
(M-25.2.1989)

Fin dal momento della sua elezione l'antico Israele è consapevole di essere costantemente sotto lo sguardo di Dio⁵:

«come un'aquila che veglia la sua nidiata, che vola sopra i suoi nati, Egli spiegò le ali e [questo popolo] lo prese, lo sollevò sulle sue ali» (Dt 32,11).

Non diversamente accade nel nuovo Israele, nostra Madre ce lo ricorda:

³ Cfsve molitve molite (M-18.4.1985).

⁴ Vi ne zaboravite da je molitva **tajni ključ susreta s Bogom**. Zato sam s vama da vas vodim. Ne odustajte od molitve. (M-25.8.2017) — I danas vas pozivam da budete molitva. Neka vam molitva bude **krila za susret s Bogom**. (M-25.8.2015) — Un vecchio canto liturgico popolare usava proprio l'immagine delle ali per significare la preghiera: *Il tuo Spirito Signor su noi diffondi / e la preghiera a te grave e solenne / dal nostro labbro moverà le penne / in degno accordo all'armonia de' mondi...*

⁵ « Sui passi dei giusti Egli veglia... » (1Sam 2,9; cf Sal 1,6) — «Ester ... dopo aver invocato il Dio che veglia su tutti e li salva ... » (Est 5,1) — «Ma sulle nazioni e sugli individui Egli veglia» (Gb 34,29) — «Ecco, l'occhio del Signore veglia su chi lo teme, su chi spera nella sua grazia» (Sal 32,18) — «Se dici: "Ecco, io non ne so nulla", forse colui che pesa i cuori non lo comprende? Colui che veglia sulla tua vita lo sa; egli renderà a ciascuno secondo le sue opere» (Pr 24,12). *Passim*.

Ovih dana ste osjećali kako sotona djeluje. Uvijek sam s vama i ne bojte se kušnja, jer **nas Bog uvijek nadgleda**. A ja sam vama dala sebe i s vama suosjećam i u najmanjoj kušnji. — *In questi giorni avete sentito come Satana opera. Io sono sempre con voi, e non abbiate paura della prove perché Dio veglia sempre su di noi.* (M-19.7.1984⁶)

Zato, dječice, ne bojte se! Ako molite, Sotona vam ne može ni malo nauditi, jer **ste vi djeca Božja i Bog vas nadgleda**. — *Perciò, figlioli, non abbiate paura! Se pregate, Satana non può minimamente nuocervi, perché voi siete figli di Dio e Dio veglia su di voi.* (M-25.2.1988)

L'incessante "vegliare" di Maria su ogni cuore che si dona / consacra a Lei è analogo e - per divina disposizione - in continuità con il vegliare di Dio sul suo popolo, sul popolo a Lui consacrato⁷.

⁶ Il nas—noi è nella prima raccolta dei MM pubblicata nel 1985 (cf *Poruke mira Međugorje*, op. cit., p. 13). Nel sito del Santuario viene omissso; nelle traduzioni italiana, francese e spagnola c'è un "voi"; ma le traduzioni inglese e tedesca rispettano il testo originario: *God is always watching over us; wir stehen immer unter Gottes Schutz!*

⁷ Cf narod posvećen in Dt 7,6; 14,2. 21; 26,19; 28,9. — Sul legame tra i Messaggi di Medjugorje e il Deuteronomio ci siamo soffermati altrove.

BESKRAJAN¹

Maria ci richiama all'*infinito* amore di Dio per tutte le sue creature, creature che Egli desidera poter incontrare per riempirle di gioia:

Pozivam vas da čitajući Sveto Pismo obnovite molitvu u svojim obiteljima i doživljavate radost u susretu s Bogom, koji **beskrajno ljubi svoja stvorenja**.—*Vi invito, leggendo la Sacra Scrittura, a rinnovare la preghiera nelle vostre famiglie e a sperimentare la gioia nell'incontro con Dio che ama immensamente le sue creature.* (M-25.9.1999)²

La Sacra Scrittura ce lo conferma:

Sal 145 (144),9: Gospodin je dobar svima, **milosrdan svim djelima svojim**.—*Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.*

Sap 11,24: **Jer ti ljubiš sva bića** i ne mrziš ni jedno koje si stvorio. Jer da si štogod mrzio, ne bi ga ni stvorio.—*Poiché tu ami tutte le cose esistenti e nulla disprezzi di quanto hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure creata.*

Quello che è *infinito amore* è, nello stesso tempo, *tenero amore*.

¹ Cf neizmjeran—*senza misura / smisurato / infinito*. Tale è l'amore di Maria per noi (MM 21.8 e 9.10.1986, 25.11.1987, 25.11.1991, 25.10.2005, 25.4.2007, 25.6.2010, 25.4.2014, 25.6.2015), l'amore di Gesù (MM 25.11.1991, 25.2.1998, 25.2.1999), l'amore di Dio (MM 25.8.1996, 25.2.2000, 25.9.2012, 25.1.2015, 25.6.2018, 25.1.2020).

² Cf M-25.10.1995 (Dječice, Bog je velik i **njegova ljubav je velika prema svakom stvorenju**.—*Figlioli, Dio è grande e grande è il suo amore per ogni creatura*) e M-25.3.2003 (I danas vas pozivam da molite za mir. Molite srcem, dječice, i ne gubite nadu jer **Bog ljubi svoja stvorenja**. On vas želi spasiti, jedno po jedno, preko mojih dolazaka ovdje.—*Anche oggi vi invito a pregare per la pace. Pregate con il cuore, figlioli, e non perdetevi la speranza perché Dio ama le sue creature. Egli vuole salvarvi ad uno ad uno mediante le mie venute qui*).

Il termine ebraico di riferimento è מִיָּמֶה, il cui significato è - secondo F. Zorell - *viscera, cor, ut sedes affectuum teneriorum, misericordiae, amoris ets.* oppure *misericordia, amor tener Dei*³; è questo il caso di Neh 9,19⁴:

A ti **u beskrajnom milosrđu** nisi ih napuštao
u pustinji: stup se oblaka nije pred njima
skrivao, danju ih je putem vodio, a stup je
plameni noću pred njima svijetlio putem
kojim su hodili.

BCEI²⁰⁰⁸ traduce il testo ebraico מִיָּמֶה בְּתֵּן אֵי, קִוְּיָם בְּיָמֵי בְּרָהֶם così: *Tu nella tua grande misericordia, non li hai abbandonati nel deserto, non hai ritirato da loro la colonna di nube di giorno, per guidarli nel cammino, né la colonna di fuoco di notte, per rischiare loro la strada su cui camminare.* Diversamente BJ: *toi, dans ton immense tendresse...*⁵; seguita dall'edizione spagnola: *Tú, en tu inmensa ternura...*⁶ e da quella inglese: *you, so greatly loving*—così tanto amorevole...⁷

All'area semantica dell'*amore*—ljubav appartengono sia l'aggettivo beskrajan—*infinito / immenso* sia il sostantivo nježnost—*tenerezza*.

Questo tema è anzitutto biblico; ZB rende, nei vv. qui sotto riportati, מִיָּמֶה con nježnost e חֶסֶד con ljubav:

Sal 25 (24),6: Spomeni se, Jahve, **svoje nježnosti**

³ «rahāmîm designa in generale il sentimento della misericordia, ed anzi originariamente il posto in cui questo sentimento veniva localizzato (“visceri, interiora”)... rahāmîm è prima di tutto il “luogo tenero” nella natura di un uomo...». Cf *Dizionario teologico dell'Antico Testamento* 2, Marietti, Casale Monferrato AL 1982, p. 686.

⁴ È l'unico passo della Bibbia di Zagabria che, per quanto riguarda l'aggettivo in esame, si possa accostare ai nostri MM; solo in Ne 9,19 infatti beskrajan è riferito all'*amore* (anche se il termine che lo esprime non è ljubav ma milosrđe, propriamente nježna ljubav).

⁵ *La Bible de Jérusalem*, Les Éditions du Cerf, Paris 12 1988.

⁶ *Biblia de Jerusalén*, Desclée de Brouwer - Alianza Editorial, Bilbao-Madrid 1994.

⁷ *The Jerusalem Bible*, Eyre & Spottiswoode, London 1968.

i ljubavi svoje do vijeka.—*Souviens-toi de ta tendresse, Yahvé, de ton amour, car ils sont de toujours.*⁸

Os 2,21: Zaručit ću te sebi do vijeka; zaručit ću te u pravdi i u pravu, **u nježnosti i u ljubavi**.—*Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore.*

ma anche nei MM il tema della nježnost è ben presente. Essi ci invitano a considerare ^{a)} il *tenero amore* di Dio:

Neka vam pšenična polja govore o **milosrdu Božjem prema svakom stvorenju**. Zato, obnovite molitvu zahvale za sve što vam daje.—*Che i campi di grano vi parlino dell'amore misericordioso⁹ di Dio per ogni creatura. Perciò rinnovate la preghiera di ringraziamento per tutto ciò che Egli vi dà.* (M-25.8.1999)

Vaše svjedočenje bit će jako i sve što činite bit će isprepletено **Božjom nježnošću**.—*La vostra testimonianza sarà forte e tutto ciò che fate sarà intriso della tenerezza di Dio.* (M-25.5.2015)

Tako ćete u vašem životu otkriti mir i radost koju Bog daje onima koji su otvorena srca prema **Njegovoj ljubavi**. A vi koji ste daleko od **Božjeg milosrda** obraćajte se da se Bog ne ogлуši na vaše molitve i ne bude vam kasno.—*Così scoprirete nella vostra vita la pace e la gioia che Dio dà a quanti sono aperti di cuore verso il Suo amore. Ma voi che siete lontani dalla divina misericordia¹⁰ convertitevi, perché Dio non si faccia sordo alle vostre preghiere e non sia tardi per voi.* (M-25.8.2007)

Radujte se, dječice, jer **Bog je milosrdan i sve vas ljubi svojom neizmjernom ljubavlju** i vodi vas prema putu spasenja preko mog dolaska ovdje.—*Rallegratevi, figlioli, perché Dio è*

⁸ BJ. — Vulgata: *in misericordia et miserationibus.*

⁹ Ovvero: *del "tenero amore" di Dio per ogni sua creatura.*

¹⁰ Ovvero: *dal "tenero amore" divino.*

misericordioso e tutti vi ama del suo immenso amore e vi guida verso la strada della salvezza attraverso il mio venir qui. (M-25.6.2018)

b) *il tenero amore di Gesù:*

*Draga djeco, neka vas uvijek prati **nježnost moga maloga Isusa.**—Cari figli, che la tenerezza del mio piccolo Gesù vi accompagni sempre. (M-25.12.1992)*

*Gledam vas i u vašim srcima ne vidim radost. Danas vam ja želim dati **radost Uskrsloga da vas On vodi i zagrli svojom ljubavlju i nježnošću.**—Vi guardo e non vedo la gioia nei vostri cuori. Oggi desidero darvi **la gioia del Risorto affinché Egli vi guidi e vi avvolga con il suo amore e la sua tenerezza.** (M-25.10.2011)*

*Bog me je poslao da budem radost i nada u ovom vremenu, a ja vam kažem: **bez malog Isusa nemate nježnosti** ni osjećaja Neba koji se krije u novorođenčetu. Zato, dječice, radite na sebi.—Dio mi ha inviata per essere gioia e speranza in questo tempo, ma io vi dico: **senza il piccolo Gesù non avete tenerezza né il senso del Cielo che si cela nel neonato.** Perciò, figlioli, lavorate in voi stessi. (M-25.11.2020)*

c) *il tenero amore, pur esso senza limiti, che Maria - per divina concessione - nutre nei nostri confronti (ed è lo stesso amore senza limiti che Gesù ha per noi¹¹):*

¹¹ Tako ćete Isusovom ljubavlju moći pobijediti svu bijedu u ovom žalosnom svijetu, koji je bez nade za one koji ne poznaju Isusa. Ja sam s vama **i ljubim vas neizmjernom Isusovom ljubavlju.** – *Così con l'amore di Gesù supererete ogni miseria in questo mondo triste, che è senza speranza per quanti non conoscono Gesù. Io sono con voi e vi amo con l'infinito amore di Gesù.* (M-25.11.1991) — Isus će vam postati prijatelj i nećete govoriti o Njemu kao nekome koga tek poznajete. Jedinstvo s Njim bit će vam radost i postat ćete **svjedoci Isusove ljubavi, koju On ima za svako stvorenje.**—*Gesù diverrà vostro amico e non parlerete di Lui come di uno che appena conoscete. L'unione con Lui sarà una gioia per voi e diverrete testimoni dell'amore di Gesù, dell'amore che Egli ha per ogni creatura.* (M-

Ja sam s vama i zagovaram za sve vas. Dječice, ne zaboravite **da vas ljubim nježnom ljubavlju**.—*Io sono con voi e intercedo per tutti voi. Figlioli, non dimenticate che vi amo di tenero amore.* (M-25.2.2005)¹²

Ja sam s vama i vodim vas svome Sinu, ali vi morate reći vaše DA u slobodi djece Božje. Zagovaram za vas i **ljubim vas**, dječice, **beskrajnom ljubavlju**.—*Io sono con voi e vi conduco a mio Figlio, ma voi dovete dire il vostro SÌ nella libertà di figli di Dio. Intercedo per voi e vi amo, figlioli, di un amore infinito.* (M-25.8.2015)

Anche *la pace*, che Dio ci vuole donare per le mani della *Regina della pace*, va coltivata come un fiore che per crescere ha bisogno non solo di acqua e luce, ma anche di *tenerezza* (M-25.2.2003).

25.9.1995)

¹² Di tenere simile anche M-25.11.2005 (Ja sam s vama **i ljubim vas nježnom ljubavlju**.— *Io sono con voi e vi amo di tenero amore*) e M-25.2.2006 (Ja sam s vama **i ljubim vas**, dječice, **nježnom ljubavlju**.—*Io sono con voi e vi amo, figlioli, di tenero amore*).

BESPOMOĆAN

Bespomoćan, al nominativo plurale, ricorre una sola volta nei MM:

Draga djeco! Zahvaljujem vam za svaku žrtvu koju ste prinijeli. I sad vas potičem da svaku žrtvu prinosite s ljubavlju. Želim da vi, **bespomoćni**, počnete pomagati s povjerenjem, i Gospodin će vam davati u povjerenju.—*Cari figli! Vi ringrazio per ogni sacrificio che mi avete offerto. Anche adesso vi esorto ad offrire ogni sacrificio con amore. Desidero che voi, bisognosi di aiuto, cominciate ad aiutare con fiducia, e il Signore vi darà in fiducia.* (M-4.7.1985)

Lo troviamo solo due volte in ZB: 2Mac 3,28¹ e Sap 12,6 dove traduce - in entrambi i casi - il greco ἀβοήθητος². I LXX usano questo stesso aggettivo nel Sal 87 (88),5 per tradurre כִּי־אֵין־עֹז . Ora כִּי־אֵין־עֹז significa *auxilium / robur*, mentre כִּי־אֵין־עֹז significa *non est* (Zorell)³:

Broje me k onima što u grob silaze, postadoh

¹ 2Mac, narrando la punizione di Eliodoro, in 3,28 recita: τὸν [Ἡλιόδωρον] ἄρτι μετὰ πολλῆς παραδρομῆς καὶ πάσης δορυφορίας εἰς τὸ προειρημένον εἰσελθόντα γαζοφυλάκιον ἔφερον ἀβοήθητον ἑαυτῷ καθεστῶτα φανερώς τὴν τοῦ θεοῦ δυναστείαν ἐπεγνωκότες—I tako su tog čovjeka, koji je čas prije ušao u spomenutu riznicu s mnogobrojnom pratnjom i cijelom tjelesnom stražom, iznijeli **bespomoćna**, i po tome svi jasno uvidješe Božju silu.—*Egli che era entrato poco prima nella suddetta camera del tesoro con numeroso seguito e con tutta la guardia, fu portato via impotente ad aiutarsi. Dopo aver sperimentato nel modo più evidente la potenza di Dio.*

² καὶ αὐθέντας γονεῖς ψυχῶν ἀβοηθήτων ἐβουλήθη ἀπολέσαι διὰ χειρῶν πατέρων ἡμῶν—roditelje ubojice bića **bespomoćnih**, odlučio si uništiti rukama otaca naših—⁴*Tu odiavi gli antichi abitanti della tua terra santa, perché compivano delitti ripugnanti, pratiche di magia e riti sacrileghi.* ⁵*Questi spietati uccisori dei loro figli, divoratori di viscere in banchetti di carne umana, iniziati in orgiastici riti.* ⁶*genitori carnefici di vite indifese, tu li hai voluti distruggere per mano dei nostri antenati, [perché ricevesse una degna colonia di figli di Dio la regione da te stimata più di ogni altra].*

³ Quindi: *non c'è forza*, without strength.

sličan **nemoćniku**.—*Sono annoverato fra quelli che scendono nella fossa, sono come un uomo ormai senza forze.*

Ad essere definito nemoćnik è l'uomo "senza forze", nemoćan per l'appunto; l'aggettivo nemoćan è annoverato - come presto vedremo - tra i sinonimi di bespomoćan; occorre dunque prenderlo in considerazione e ampliare la ricerca⁴, senza trascurare un'espressione equivalente, quale risulta dal sostantivo pomoć(nik) associato al verbo nemati⁵.

La definizione dei destinatari dei messaggi come bespomoćni è in linea con il dato biblico che sottolinea

⁴ In Is^{ZB} 40,29 umorni—*lo stanco* è sinonimo di nemoćni—*il debole*. Cf MM 13.6.1985 (Draga djeco, **znam da ste svi umorni**; ne, ne znate mi se predati. Predajte se ovih dana potpuno meni!—*Cari figli, so che siete tutti stanchi; no, non sapete abbandonarvi a me. In questi giorni abbandonatevi completamente a me!*) e 25.4.2001 (Dječice, molitva čini čudesa. **Kada ste umorni** i bolesni i od vašeg života ne znate smisla, uzmite kronicu i molite, molite sve dok vam molitva ne postane radosni susret s vašim Spasiteljem.—*Figlioli, la preghiera fa miracoli. Quando siete stanchi e malati e non sapete quale sia il senso della vostra vita, prendete la corona e pregate, pregate fino a quando la vostra preghiera non diventi un gioioso incontro con Dio*).

⁵ Gdt 7,25 (Sad nam **nema više pomoći** niodakle: Bog nas je predao u njihove ruke da iznemognemo od žeđe i posvemašnje iscrpljenosti.—*Ora non c'è più nessuno che ci possa aiutare, perché Dio ci ha venduti in balia di costoro per essere abbattuti davanti a loro dalla sete e da terribili mali*); Est 4,17¹ (Gospodine moj, kralju naš, ti si jedini! Dođi u pomoć meni koja sam sama, **kojoj nema druge pomoći do tebe**, jer opasnost je moja u ruci mojoj.—*Mio Signore, nostro re, tu sei l'unico! Vieni in aiuto a me che sono sola e non ho altro soccorso se non te, perché un grande pericolo mi sovrasta*); 1Mac 12,53 (Svi su pogani oko njih nastojali da ih istrijebe. Govorili su: "**Nemaju ni vode ni pomoćnika**. Vrijeme je da udarimo na njih, pa ćemo im zatrti spomen među ljudima!"—*Tutti i popoli intorno a loro cercarono subito di sterminarli, dicendo appunto: "Non hanno più né capo né sostegno: scendiamo ora in guerra contro di loro e cancelleremo anche il loro ricordo dagli uomini"*); Sal 72 (71),12 (On će spasiti siromaha koji uzdiše, **nevoljnika koji pomoćnika nema**—*Egli libererà il povero che grida e il misero che non trova aiuto*).

ampiamente i limiti della condizione umana, che sono i limiti di una creatura decaduta dalla perfezione e gloria originaria. Ma, lo sappiamo, i *deboli* (che poi sono i *poveri*, gli *ultimi*, gli *umili*) sono i preferiti di un *Creatore* che in quanto tale è anche *Salvatore*; con la forza di cui li può rivestire possono sconfiggere non solo i propri oppressori⁶ ma anche i nemici di Dio: il “Maligno”, *in primis*. Recita 1Sam 2,4:

Lomi se luk junacima, **nemoćni se snagom opasuju**.— *L'arco dei forti s'è spezzato, ma i deboli sono rivestiti di vigore.*

Altri passi biblici si potrebbero citare⁷, ma basti rammentare Gdt 16,11:

Tad viknuše **ponizni moji**, a oni se prepadoše, **nemoćni moji**, a oni se prestraviše; podigoše glas, a oni u bijeg nagoše!—*Allora i miei poveri alzarono il grido di guerra - e quelli si spaventarono; i miei deboli alzarono il grido e quelli*

⁶ Gdt 16,2: *Poiché il Signore è il Dio che stronca le guerre; Egli mi ha riportata nel suo accampamento in mezzo al suo popolo, mi ha salvata dalle mani dei miei persecutori.* — Ester 4,17: **Dio, che su tutti eserciti la forza, ascolta la voce dei disperati e liberaci dalla mano dei malvagi.** — Sal 30,16: *Nelle tue mani sono i miei giorni. Liberami dalla mano dei miei nemici, dalla stretta dei miei persecutori.* — Sal 56,4: *Mandi dal cielo a salvarmi dalla mano dei miei persecutori, Dio mandi la sua fedeltà e la sua grazia.* — Sal 118,84: *Quanti saranno i giorni del tuo servo? Quando farai giustizia dei miei persecutori?* — Sal 141,7: *Ascolta la mia supplica: ho toccato il fondo dell'angoscia. Salvami dai miei persecutori perché sono di me più forti.* — Ger 15,15: *Tu lo sai, Signore, ricordati di me e aiutami, vendicati per me dei miei persecutori.* — Ger 20,11; *Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori cadranno e non potranno prevalere; saranno molto confusi perché non riusciranno, la loro vergogna sarà eterna e incancellabile.*

⁷ Gb: 26,2: *Kako dobro znadeš pomoći nemoćnom i mišicu iznemoglu poduprijeti!*—*Quanto aiuto hai dato al debole e come hai soccorso il braccio senza forza!* — Is 40,29: **Umornome snagu vraća, jača nemoćnoga.**—*Egli dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato.*

furono sconvolti; gettarono alte grida e quelli volsero in fuga.

Chi più della *nuova Giuditta* merita di essere acclamata: *gloria Jerusalem, laetitia Israel, honorificentia populi nostri...*? È tra noi per questo, per risollevarci dalla nostra miseria mostrandoci la via! E *la Via* è Gesù il quale già durante la sua vita terrena passava come medico tra i malati:

Isus je obilazio po svoj Galileji učećiu tamošnjim sinagogama, propovijedajući Radosnu vijest o Kraljevstvu te **ozdravljujući svaku vrstu bolesti i nemoći u narodu.**— *Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoge e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.* (Mt 4,23)

Allo stesso modo anche noi, *bisognosi di aiuto*, dobbiamo - sull'esempio di Gesù - *essere di aiuto*, seguendo il comando dell'Apostolo:

U svemu sam vam dao primjer da **se tako treba truditi i pritjecati u pomoć nemoćnima** te se sjećati riječi Gospodina Isusa koje on sam reče: "Blaženije je davati nego primati."— *In tutte le maniere vi ho dimostrato che **lavorando così si devono soccorrere i deboli**, ricordandoci delle parole del Signore Gesù, che disse: "Vi è più gioia nel dare che nel ricevere"!* (At 20,35)

Ma torniamo al messaggio del 4.7.1985. Le traduzioni di questo testo nelle varie lingue presenti nel sito del Santuario rivelano l'incertezza circa il significato di *bespomoćni*: si va da *helpless*, a *der Hilfe bedürft*, *vous qui êtes sans force*, *sprovvisti di mezzi*, *byście wy bezradni*, *los que necesitan ayuda*, *akik erőtlenek vagytok*, *nemoćni*.

La consultazione dei principali dizionari croati offre questi risultati: RHiSJ: agg. *auxilio carens, inutilis*; ^{a)} koji je bez pomoći; ^{b)} što ne pomaže.— VRHsJ: ¹⁾ koji je nemoćan, koji nema tjelesne snage, koji ne može sam sebi pomoći (v. nemoćan); ²⁾ u

kojem nema pomoći, *izlaza* (v. *beizlazan*⁸) — Anić: koji je nemoćan, koji ništa ne može poduzeti — RHJ: ¹⁾ koji ne može sam sebi pomoći, koji je u tešku položaju; nemoćan; ²⁾ u kome nema pomoći, *izlaza*; *beizlazan*, *beizgledan* [koji je u tešku položaju: *chi si trova in una posizione difficile*; *beizgledan* položaj: *una posizione senza speranza*].

Il contesto è decisivo per l'interpretazione. Il messaggio si apre con un ringraziamento per i sacrifici offerti nel periodo di tempo precedente la sua trasmissione; segue l'invito a perseverare "con amore" nell'offerta di sacrifici. Questi rappresentano *un aiuto offerto alla Madre di Dio* per la realizzazione del piano salvifico cui è stata deputata. Che si tratti proprio di questo lo confermano i messaggi in cui Maria chiede espressamente a noi di aiutarLa:

Želim da u svemu surađujete sa mnom, a i u najmanjim stvarima. Zato, draga djeco, **pomozite mi** da vam molitva bude iz srca i da se svi potpuno meni predate. Tako ću vas moći učiti i voditi na ovom putu koji sam s vama započela.—*Desidero che collaboriate con me in tutto, anche nelle più piccole cose. Perciò, cari figli, **aiutatemi** a che la vostra preghiera sia preghiera del cuore e vi abbandoniate completamente a me. Così potrò istruirvi e guidarvi in questo percorso che ho iniziato con voi.* (M-28.8.1986) — Molim vas, **pomozite mi** da vas prikažem Bogu i da vas spasim i vodim putem spasenja.—*Vi prego, **aiutatemi** a presentarvi a Dio e a salvarvi guidandovi per la via*

⁸ U molitvi ćete spoznati najvišu radost i **izlaz iz svake situacije koja je neizlazna**.—*Nella preghiera sperimenterete la gioia più profonda e la via d'uscita da ogni situazione che è senza via d'uscita.* (M-28.3.1985) — Dječice, ne bojte se, jer ja sam s vama **i kad mislite da nema izlaza** i da je Sotona zagospodario.—*Figlioli, non abbiate paura, perché io sono con voi **anche quando pensate che non c'è via d'uscita** e che Satana ha preso il sopravvento.* (M-25.7.1988) — Dječice, budite molitva za sve one koji ne mole, **budite radost za sve one koji ne vide izlaza**, budite nosioci svjetla u tami ovoga nemirnog vremena.—*Figlioli, siate preghiera per tutti quelli che non pregano, **siate una gioia per tutti quelli che non vedono una via d'uscita**, siate portatori di luce nel buio di questo tempo turbolento.* (M-25.5.2020)

della salvezza. (M-25.6.1987) — Zato, draga djeco, **pomozite da moje bezgrješno srce zavlada u svijetu grijeha.**—*Perciò, cari figli, date il vostro aiuto affinché il mio Cuore Immacolato prevalga in questo mondo di peccato.* (M-25.9.1991) — Pozivam vas, dječice, **pomozite mi** svojim molitvama što više srdaca približiti mome bezgrešnom srcu.—*Vi invito, figlioli, aiutatemi con le vostre preghiere ad avvicinare al mio Cuore Immacolato quanti più cuori possibili.* (M-25.5.1995) — Molim vas, dječice, molite i **pomozite mi** da vam pomognem.—*Vi prego, figlioli, pregate e aiutatemi ad aiutarvi.* (M-25.5.1995) — S vama sam i molimo zajedno. **Pomozite mi** dječice molitvom da Sotona ne prevlada. Njegova moć smrti, mržnje i straha, pohodila je Zemlju.—*Sono con voi e insieme preghiamo. Aiutatemi, figlioli, con la preghiera affinché Satana non abbia la meglio. Il suo potere di morte, di odio e di terrore ha persorso la terra.* (M-25.2.2022)

L'aiuto consiste nell'*offerta di sacrifici*. Mentre ci invita a riconoscerci come "bisognosi di aiuto" nostra Madre ci invita pure ad uscire dalla nostra impotenza, dal nostro non trovare una via d'uscita, a superare situazioni senza speranza *aiutando Lei* a realizzare i suoi di progetti⁹ e ad aiutare gli altri a riconoscere la grazia dell'offerta di una via d'uscita senza la quale saremmo definitivamente perduti:

Pomozite da se obrate drugi, napose oni koji dolaze u Međugorje.—*Aiutate gli altri a convertirsi, specialmente quelli che vengono a Medjugorje.* (M-30.1.1986) — **Pomozite svojim svjedočenjem onima koji ne znaju sveto živjeti.**—*Aiutate con la vostra testimonianza quelli che non sanno vivere santamente.* (M-24.7.1986) — **Pomozite svima da žive sveto,** a napose vašoj vlastitoj obitelji.—*Aiutate gli altri a vivere santamente, specialmente la vostra propria famiglia.* (M-24.7.1986) — Pomirujte se i **pomozite vašim**

⁹ Che poi sono i progetti di Dio: Zaboravite svoje želje i molite, draga djeco, za ono što Bog želi, a ne za ono što vi želite.—*Dimenticate i vostri desideri e pregate, cari figli, per quello che vuole Dio, e non per quello che volete voi.* (M-25.9.1991)

životima da mir zavlada na čitavoj zemlji.—Riconciliatevi e aiutate con le vostre vite a che la pace regni nel mondo intero. (M-25.12.1990) — **Pomozite drugima, jer pomažući im, i vaša će duša naći spas.—Aiutate gli altri, perché aiutando loro anche la vostra anima troverà la salvezza.** (M-25.5.1996) — Nebo je s vama i bori se za mir u vašim srcima, obiteljima i svijetu, a vi, dječice, **pomozite vašim molitvama da tako bude.—Il cielo è con voi e combatte per la pace nei vostri cuori, nelle vostre famiglie e nel mondo, e voi, figlioli, aiutate con le vostre preghiere che così sia.** (M-25.12.2016)

Noi chiediamo aiuto al Cielo, ma anche il Cielo chiede il nostro aiuto: la Madre di Dio ci ha detto che siamo *irripetibili* ed *insostituibili*¹⁰ e che *noi siamo la Sua speranza*¹¹!

¹⁰ Radujte se u ljubavi, dječice, da ste u očima Božjim **neponovljivi i nezamjenljivi**, jer ste Božja radost u ovom svijetu. (M-25.10.2015)

¹¹ **Vi ste, dječice, moja nada.** (25.1.2023)

BEZBOŠTVO

Stavite, dječice, Sveto pismo na vidljivo mjesto u svojoj obitelji, i čitajte ga i živite. Poučavajte svoju djecu, jer ako im niste primjer, **djeca odlaze u bezboštvo**.—*Ponete, figlioli, la Sacra Scrittura in un posto visibile nella vostra famiglia, e leggetela e vivetela. Istruite i vostri figli, perché se non siete loro di esempio, i figli finiscono per diventare atei.* (M-25.8.1996)

RHiSJ: bezboštvo (*impietas*); bezbožan (*impius*); per boštvo rinvia a božanstvo (*divinitas*) — D-J: bezboštvo: cf bezbožnost / bezbožništvo (*ateismo, empietà*) — Š-W: bezbožništvo: bezvjerništvo (*incredulità*), neznaboštvo / poganstvo (*paganesimo*), nepoznavanje Boga... (il *misconoscere Dio*), ateizam (*ateismo*); bogohulstvo (*blasfemia*)

Odlaziti, lat. *ab-eo*, significa “andarsene / allontanarsi”; nel nostro caso *da Dio*: e questa è *empietà*.

I lemmi che nella Bibbia ebraica indicano l’*empietà* sono:

— עֲשָׂה verbo, se intransitivo significa *in officio neglegentem se exhibuit, perfide egit (impius est)*¹;

— עֲשָׂה : agg. che vale *improbis, impius, exlex [empio, peccatore blasfemo, colui che odia / disprezza Jhwh, non ne vede la maestà, non crede alla sua esistenza, non lo teme]*; come sostantivo *homo improbus*²;

— עֲשָׂה : sostantivo che significa *impietas (ethica), iniquitas*³; di significato analogo הַעֲשָׂה ⁴ (Zorell).

Il tema dell’*empietà* attraversa tutta la Scrittura; basti accennare a Bar 2,12:

¹ Nei LXX: ἀνομείν, ἀσεβείν, ἀδικείν, ἀλίσκειν, ἀμαρτάνειν.

² Nei LXX: ἀσεβής (empio, sacrilego, da σέβω *venero*), ἀμαρτωλός ο ἀνομος.

³ Nei LXX: ἀδικία, ἀμαρτία ο ἀνομία.

⁴ Nei LXX: ἀνομία ο ἀσεβεία (empietà, irreligiosità, scelleratezza; cf ἀνοσιότης -ητος / ἀσεβήμα -τος, τό: azione empia, sacrilega, il profanare, oltraggiare...) — Cf F. ZORELL, *Lexicon hebraicum Veteris Testamenti*, PIB, Romae 1984, *ad vocem*. — GLAT VIII, עֲשָׂה *rāša* ‘, coll. 617-628, voce di H. Ringgren.

ἡμάρτομεν ἠσεβήσαμεν ἠδικήσαμεν, κύριε ὁ θεὸς ἡμῶν, ἐπὶ
πᾶσιν τοῖς δικαιώμασίν σου — mi smo sagriješili,
bezbožni smo bili i nepravedni pred svim
tvojim zapovijedima, Gospode, Bože naš! — noi
abbiamo peccato, **siamo stati empi**, abbiamo trasgredito, Signore
Dio nostro, i tuoi comandamenti.

Tornano a proposito le parole che Davide rivolse al Signore
quando lo liberò da tutti i suoi nemici (2Sam 22,22):

כִּי שָׁמַרְתִּי דְרָכַי יְהוָה וְלֹא הִשְׁעֵיתִי מֵאֲלֹהֵי

ὅτι ἐφύλαξα ὁδοὺς κυρίου καὶ οὐκ ἠσέβησα ἀπὸ τοῦ θεοῦ μου

*Perchè mi sono mantenuto nelle vie del Signore, non sono stato
empio, lontano dal mio Dio.*⁵

יְהוָה ἔστι qal perfetto 1^a persona singolare di שָׁרַף: (non) mi
sono allontanato empiamente (dal mio Dio).

La lontananza da Dio è stigmatizzata nei MM di Medjugorje.
È un severo ammonimento quello contenuto nel messaggio del 25
maggio 2007:

A vi koji ste **daleko** od molitve obratite se
i tražite u tišini svoga srca spas svojoj
duši, i hranite je molitvom.—E (/ma) voi che siete
lontani dalla preghiera convertitevi e cercate nel silenzio del
vostro cuore la salvezza per la vostra anima, e nutritela di
preghiera.

ammonimento ripetuto con ancor più forza tre mesi dopo, il 25
agosto 2007:

⁵ For I have kept the ways of the Lord and *have not wickedly departed
from my God* — Poiché ho custodito le vie del Signore e *non mi sono
allontanato malvagiamente dal mio Dio.* (Marvel.Bible)

⁶ Cf Sir 41,8: οὐαὶ ὑμῖν, ἄνδρες ἄσεβεῖς, οἵτινες ἐγκατέλιπετε νόμον
θεοῦ ὑψίστου — Teško vama, **bezbožnici**, koji
zapoostavljate Zakon Boga Svevišnjega.—*Guai a voi, uomini
empi, che avete abbandonato la legge di Dio altissimo!*

A vi koji ste **daleko** od Božjeg milosrđa obraćajte se da se Bog ne ogлуši na vaše molitve i ne bude vam kasno.—*Ma voi che siete lontani dalla misericordia di Dio convertitevi, perché Dio non si faccia sordo alla vostre preghiere e non sia tardi per voi.*

Empietà è il *non volere Dio*; infatti non lo si prega più e si perde la pace:

Draga djeco! Vidite, slušate, osjećate da u srcima mnogih ljudi **nema Boga**. Ne žele ga, jer su **daleko** od molitve i nemaju mira.—*Cari figli! Voi vedete, udite, sentite che nel cuore di molte persone non c'è Dio. Non lo vogliono, perché sono lontane dalla preghiera e non hanno pace.* (M-25.2.2014)⁷

e ancora:

Budućnost je na raskrižju, jer **moderni čovjek ne želi Boga**. Zato čovječanstvo ide prema propasti.—*Il futuro è a un bivio, perché l'uomo moderno non vuole Dio. Perciò l'umanità si avvia alla perdizione.* (M-25.1.2023)

essendosi decisa per la morte:

čovječanstvo se odlučilo na smrt.⁸

Stante la volontà salvifica universale di Dio, l'Altissimo permette alla Madre di Gesù di stare con noi, di essere per noi una gioia e una via alla speranza; ci ama anche quando siamo lontani da Lei e da suo Figlio⁹. Noi fatichiamo a riconoscere che è un tempo di grazia questo della Sua presenza tra noi¹⁰; pur incessantemente

⁷ Cf M-25.2.2022: questo nostro mondo è un mondo senza Dio, dove ci sono creature calpestate, povere e senza voce; perciò Maria ci chiede di ritornare a Dio, alla preghiera, al digiuno e alla rinuncia per tutte loro.

⁸ M-25.10.2022.

⁹ M-24.5.1984.

¹⁰ MM 14.11.1985, 25.9.2005, 25.4.2013, 25.7.2023.

invitati ad avvicinarci al suo Cuore Immacolato siamo ostinatamente riluttanti, ma siamo anche avvertiti: Satana si prende gioco di noi e delle nostre anime e Lei non può aiutarci¹¹. Non solo la vera e propria lontananza da Dio, ma la stessa fede incerta impedisce di ricevere le “grazie” di cui sentiamo il bisogno, e che invociamo con insistenza¹².

Nel messaggi Maria si appella alla responsabilità dei “suoi cari figli” nei confronti di quanti sono lontani da Dio:

Dječice, budite i vi sjaj, ljepota, radost i mir, a napose molitva za sve one koji su **daleko** od moje ljubavi i ljubavi moga sina Isusa.—*Figlioli, siate anche voi splendida luce, bellezza, gioia e pace, e specialmente preghiera per tutti quelli che sono lontani dal mio amore e dall'amore di mio figlio Gesù.* (M-25.9.2014)

Bog vas preko mene zove da vaša srca budu nada i radost za sve one koji su **daleko**.—*Dio vi chiama, attraverso di me, a che i vostri cuori siano speranza e gioia per tutti quelli che sono lontani.* (M-25.4.2016)

Draga djeco! Budite molitva i odsjaj Božje ljubavi za sve one koji su **daleko** od Boga i Božjih zapovijedi.—*Cari figli! Siate preghiera e irradiazione dell'amore di Dio per tutti quelli che sono lontani da Dio e dai suoi comandamenti.* (M-25.7.2017)

E i comandamenti sono - per dirla con Davide - *le vie* di Dio che non vanno abbandonate; perché il male allontana da Dio¹³, toglie

¹¹ M-25.3.1992.

¹² M-25.1.1988.

¹³ Draga djeco! Bog me pozvao da vas vodim Njemu jer On je vaša snaga. Zato vas pozivam da se Njemu molite i u Njega se uzdajte, jer **On je vaše utočište od svakog zla koje vrebava i nosi duše daleko od milosti i radosti na koje ste svi pozvani**.—*Cari figli! Dio mi ha incaricata di condurvi a Lui, perché Egli è la vostra forza [la “roccia” di Davide: cf 2Sam 22,2]. Perciò vi invito a rivolgere la vostra preghiera a Lui e ad aver fiducia in Lui, perché Egli è il vostro rifugio da ogni male che sta in agguato e conduce le anime lontano dalla grazia e dalla gioia a cui tutti siete chiamati.* (M-25.7.2018)

la pace e conduce l'anima alla perdizione:

Vaše srce žudi za mirom kojeg je sve manje na zemlji. Zato su ljudi **daleko** od Boga i duše su bolesne i idu prema duhovnoj smrti.—*Il vostro cuore brama quella pace di cui ce n'è sempre meno sulla terra. Perciò le persone sono lontane da Dio, e le anime sono malate e vanno verso la morte spirituale.* (M-25.12.2019)

Vale anche per noi quanto Dio disse per bocca del profeta Ezechiele:

Reknem li **bezbožniku**: '**Bezbožniče**, umrijet ćeš!' - a ti ne progovoriš i ne opomeneš **bezbožnika** da se vrati od svojega zloga puta, **bezbožnik** će umrijeti zbog svojega grijeha, ali krv njegovu tražit ću iz tvoje ruke.—*Se io dico all'empio: Empio tu morirai, e tu non parli per distogliere l'empio dalla sua condotta, egli, l'empio, morirà per la sua iniquità; ma della sua morte chiederò conto a te.* (Ez 33,8¹⁴)

essendosi Dio stesso, nel Figlio, impegnato a recuperare e salvare i "perduti":

ἔτι γὰρ Χριστὸς ὄντων ἡμῶν ἀσθενῶν [ἔτι] κατὰ καιρὸν ὑπὲρ ἀσθενῶν ἀπέθανεν.—Krist je naime, dok smo još bili slabi, umro u pravo vrijeme **za nas bezbožnike**.—*Infatti, mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empi nel tempo stabilito.* (Rm 5,6)

e tutti, un tempo, eravamo lontani da Dio:

[μνεμονεύετε] ὅτι ἦτε τῷ καιρῷ ἐκεῖνῳ **χωρὶς Χριστοῦ**, ἀπηλλοτριωμένοι τῆς πολιτείας τοῦ Ἰσραὴλ καὶ ξένοι τῶν διαθηκῶν τῆς ἐπαγγελίας, **ἐλπίδα μὴ ἔχοντες καὶ ἄθεοι** ἐν τῷ κόσμῳ—Sjećajte se da ste u ono vrijeme **bez Krista** bili otuđeni od izraelskoga građanstva, bez dijela u Savezima obećanja,

¹⁴ L'empio è sempre indicato con il termine ὄψις.

bez nade i bez Boga u ovom svijetu! —
*Ricordatevi che in quel tempo eravate **senza Cristo**, esclusi dalla
cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, **senza
speranza e senza Dio** in questo mondo. (Ef 2,12)*

Perciò siamo invitati a *pregare* per quanti sono lontani da Dio, dal suo amore, dalla sua grazia¹⁵. Con la forza dello Spirito Santo - che tutto può rinnovare - dobbiamo essere un “segno”¹⁶, una “testimonianza” per quanti non hanno fede affinché si convertano e ne divengano a loro volta testimoni¹⁷; ciò avverrà se sapremo portare loro l’amore e il calore della dolcezza di Dio¹⁸, la pace e la gioia del Risorto affinché l’amore di Gesù, attraverso il nostro vivere, li trasformi in una *vita nuova* di preghiera e di santità¹⁹.

Va, in particolar modo, testimoniata la presenza della Madre del Signore, e l’offerta della certezza della salvezza a quanti non esiteranno ad avvicinarsi al suo Cuore Immacolato²⁰. Come Madre ci ammonisce: costruire un mondo nuovo senza Dio, solo con le nostre forze, è fonte di insoddisfazione, toglie al cuore la gioia²¹; la nostra vita finisce per non avere più alcun senso²², perché allora davvero siamo solo “terra”²³ e non troveremo mai la pace²⁴. Senza Dio non abbiamo né futuro, né speranza, né salvezza, né vita eterna; e non ci sono alternative: occorre lasciare il male e scegliere il bene²⁵.

¹⁵ MM 25.8.1989, 25.4.2014, 25.4.2017, 25.7.2023.

¹⁶ MM 25.5.2005, 25.9.2015.

¹⁷ MM 25.5.2000, 25.5.2009.

¹⁸ MM 25.4.2008, 25.11.2009, 25.4.2014.

¹⁹ M-25.4.2023.

²⁰ M-25.4.2017.

²¹ M-25.1.1997.

²² M-25.6.2020.

²³ M-25.5.2014.

²⁴ MM 25.6.2015, 25.11.2019.

²⁵ MM 25.7.2015, 25.11.2017, 25.10.2022.

BEZGR(J)EŠAN

L'espressione bezgrešno srce ricorre una ventina di volte nei MM; essa, per la continuità affermata dalla stessa Madre di Dio tra i due eventi, va ricollegata "immediatamente" a quella enunciata il 13 giugno 1917 nella seconda apparizione di Fatima:

*Jesus ... quer estabelecer no mundo a devoção ao meu **Imaculado Coração**. A quem a abraçar, prometo a salvação: e serão queridas de Deus estas almas, como flores postas por Mim a adornar o seu trono¹.*

"remotamente" alla rivelazione del Nome fatta a santa Bernardetta il 25 marzo 1858:

*Que soy era **Immaculada Councepciou**².*

Il "cuore" rappresenta la "persona". Sia il tema del "cuore" sia quello dell' "immacolatezza" in riferimento alla Madre di Gesù sono temi squisitamente biblici: cf Lc 1,28: 2,19.51. Ma il tema dell'immacolatezza, che le appartiene in modo sommo ed ineguagliabile, non riguarda solo Lei. Nel Nuovo Testamento infatti il richiamo a tale nota costitutiva dei credenti è chiaramente presente nelle *lettere paoline*:

Ef 1,4: καθὼς ἐξελέξατο ἡμᾶς ἐν αὐτῷ πρὸ καταβολῆς κόσμου, εἶναι ἡμᾶς ἁγίους καὶ ἀμώμους [Vg: **immaculati**] κατενώπιον αὐτοῦ ἐν ἀγάπῃ — On nas u njemu sebi izabra prije stvaranja svijeta, da budemo sveti i **bez mane** pred njim³. — *In lui ci ha scelti prima della*

¹ A. A. BORELLI MACHADO, *As aparições e a mensagem de Fátima nos manuscritos da Irmã Lúcia*, Centro Cultural Reconquista, Lisboa-Porto 1991, p. 39.

² *Couchetsiou* nella confessione fatta al curato, l'Abbé Peyramale. Cf R. LAURENTIN, *Lourdes: récit authentique des apparitions*, P. Lethielleux, Paris 1987, p. 227. — ID.-P. SBALCHIERO, *Dizionario delle "apparizioni" della Vergine Maria*, Edizioni Art, Roma 2010, pp. 461ss.

³ BKS: Tako: u njemu nas sebi izabra prije postanka svijeta da budemo sveti i **bez mane** pred njim.

*creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità.*⁴

Fil 1,9-10⁵: καὶ τοῦτο προσεύχομαι, ἵνα ἡ ἀγάπη ὑμῶν ἔτι μᾶλλον καὶ μᾶλλον περισσεύῃ ἐν ἐπιγνώσει καὶ πάσῃ αἰσθήσει, εἰς τὸ δοκιμάζειν ὑμᾶς τὰ διαφέροντα, ἵνα ᾗτε εἰλικρινεῖς καὶ ἀπρόσκοποι εἰς ἡμέραν Χριστοῦ.—I ovo je moja molitva: Neka vaša ljubav sve više raste u pravoj spoznaji i svakom rasuđivanju da mognete prosuditi ono što je bolje: da budete **čisti** i **besprijekorni** za Kristov dan.—*E perciò prego che la vostra carità si arricchisca sempre più in conoscenza e in ogni genere di discernimento, perché possiate distinguere sempre il meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo.*

Fil 2,15: ἵνα γένησθε ἄμεμπτοι καὶ ἀκέραιοι, τέκνα θεοῦ ἄμωμα [Vg: *sine reprehensione*] μέσον γενεᾶς σκολιᾶς καὶ διεστραμμένης, ἐν οἷς φαίνεσθε ὡς φωστῆρες ἐν κόσμῳ — da budete besprijekorni i čisti, “neporočna djeca Božja” usred “nastranog i pokvarenog naraštaja” u kojem svijetlitate kao zvijezde u svemiru⁶. — *perché siate irreprensibili e semplici, figli di Dio immacolati in mezzo a una generazione perversa e degenera, nella quale dovete splendere come astri nel mondo.*

Col 1,22: [ὁ Πατήρ] νυνὶ δὲ ἀποκατήλλαξεν ἐν τῷ σώματι τῆς σαρκὸς αὐτοῦ διὰ τοῦ θανάτου, παραστήσαι ὑμᾶς ἁγίους καὶ ἀμόμους καὶ ἀνεγκλήτους [Vg: *immaculatos et irreprehensibiles*] κατενώπιον αὐτοῦ — sada Bog izmiri u Kristovu smrtnom tijelu, smrću, da vas izvede preda se svete, **neporočne** i

⁴ BCEI²⁰⁰⁸: *In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità.*

⁵ Questo passo, al di là dei termini che l’Apostolo usa, non è molto lontano da quello che segue (Fil 2,15), ché anzi lo introduce, perciò ve lo si può legittimamente accostare, tanto più che ZB traduce εἰλικρινεῖς (εἰλικρινής: *ad splendorem solis probatus, purus, candidus, nullo vitio corruptus*^{Zerwick}) e ἀπρόσκοποι (ἀπρόσκοπος: *sine offensione i. e. qui incedens [pedem] non offendit, non peccavit*^{Zerwick}) rispettivamente con čisti i besprijekorni.

⁶ BKs: da budete besprijekorni i čisti, djeca Božja **neporočna** posred poroda izopačena i lukava u kojem svijetlitate kao svjetlila u svijetu.

besprijekorne⁷. — ora Egli vi ha riconciliati per mezzo della morte del suo corpo di carne, per presentarvi santi, **immacolati e irreprensibili** al suo cospetto⁸

come pure nelle *lettere cattoliche* dalle quali si evince che all'immacolatezza di Cristo deve corrispondere l'immacolatezza sia interiore che esteriore⁹ dei cristiani:

1Pt 1,19: ἀλλὰ τιμίῳ αἵματι ὡς ἀμνοῦ ἀμόμου καὶ ἀσπίλου Χριστοῦ [Vg: **agni immaculati Christi et incontaminati**] — nego skupocjenom krvi Krista kao **nevina i bez mane Janjeta**¹⁰. — *ma con il sangue prezioso di Cristo, come di agnello senza difetti e senza macchia.*

2Pt 3,14: Διό, ἀγαπητοί, ταῦτα προσδοκῶντες σπουδάσατε ἄσπιλοι καὶ ἀμόμητοι [Vg: **immaculati et inviolati**] αὐτῷ εὐρεθῆναι ἐν εἰρήνῃ — Zato, ljubljeni, dok ovo

⁷ BKs: sada u ljudskom tijelu Kristovu, po smrti, sa sobom izmiri da vas k sebi privede svete, **bez mane** i besprigovorne.

⁸ BCEI²⁰⁰⁸: ora Egli vi ha riconciliati nel corpo della sua carne mediante la morte, per presentarvi santi, **immacolati e irreprensibili** dinanzi a lui.

⁹ Anche in quello che concerne la professione della loro fede. Cf Gc 1,27: θρησκεία καθαρὰ καὶ ἀμίαντος [Vg: **munda et immaculata**] παρὰ τῷ θεῷ καὶ πατρὶ αὐτῆ ἐστίν, ἐπισκέπτεσθαι ὀρφανοὺς καὶ χήρας ἐν τῇ θλίψει αὐτῶν, ἄσπιλον [Vg: **immaculatum**] ἑαυτὸν τηρεῖν ἀπὸ τοῦ κόσμου — **Čisto i neokaljano** bogoslužje pred Bogom i Ocem sastoji se u ovomu: pohadati sirote i udovice u njihovoj nevolji i čuvati samoga sebe **čistim** od ovog svijeta. — *Religione pura e senza macchia* davanti a Dio nostro Padre è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni e conservarsi **puri** da questo mondo.

¹⁰ BKs: nego dragocjenom krvlju Krista, Jaganjca **nevina i bez mane**. — IL titolo di ἀμνάς, “agnella bella” è applicato a Maria già da Metodiodi Olimpo (II sec.); è ripreso più volte da Proclo di Costantinopoli († 446) che chiama Maria “agnella” aggiungendo anche “*santa, verginale*”; e da altri (un Anonimo del V sec. la definisce “preannunciata” evidentemente dai profeti). C’è un vocabolo ebraico (אֲגַנָּה) che significa “agnella” e che richiama quel *talyā* aramaico che potrebbe significare oltreché “agnello” anche “servo”. Comunque sia, è da questa *Agnella senza macchia* che dichiara se stessa אֲגַנָּה שֶׁפָּדָה che nasce il *Servo di YHWH*, l’*Agnello senza macchia* che pagherà il prezzo del nostro riscatto (cf 1Pt 1,17-21).

čekate, revno nastojte da **bez ljage i mane** budete u njegovim očima u miru!¹¹ — *Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, cercate d'essere senza macchia e irreprensibili davanti a Dio, in pace.*

Gd 1,24: Τῷ δὲ δυναμένῳ φυλάξαι ὑμᾶς ἀπταιστούς καὶ στήσαι κατενώπιον τῆς δόξης αὐτοῦ ἀμόμους [Vg: *immaculatos*] ἐν ἀγαλλιάσει — Onomu koji vas može očuvati od pada i postaviti **neporočne** i razdragane pred njegovom slavom¹². — *A colui che può preservarvi da ogni caduta e farvi comparire davanti alla sua gloria senza difetti e nella letizia.*

L'agg. bezgrješan non si trova mai nella Bibbia di Zagabria, ma il concetto che esso veicola sì; basta uno sguardo ai dizionari:

RHiSJ: bezgrješan, agg., *peccati expers, ab omni vitio vacuus, innocens, inculpatus, sine noxa, sine peccato.* — IiB: adj. *sündlos, sine noxa, sine peccato*, VRHsJ: *koi ne griješi, koji je bez poroka, neporočan, nevin...*

Varie le traduzioni dei termini greci presenti nei passi neotestamentari sopra citati:

ἀμόμους / ἄμωμα / ἀμόμου / ἀμώμητοι — Vg: *immaculati, immaculatos, sine reprehensione, inviolati*; ZB: *bez mane, neporočna, neporočne, nevina*; BKs: *bez mane, neporočna, nevina, besprijekorni/-e*; BCEI¹⁹⁷⁴: *immacolati, senza difetti, irreprensibili*¹³

¹¹ BKs: Zato, ljubljeni, dok to iščekujete, uznastojte da mu budete **neokaljani i besprijekorni**, u miru.

¹² BKs: Onomu koji vas može očuvati od pada i **besprijekorne** postaviti pred svoju Slavu u klicanju.

¹³ Sia ἄμωμος sia ἀμώμητος sono titoli mariani; per il primo cf S. ALVAREZ CAMPOS, CMP II 1060, IV/1 3165; IV/2 4174, 4179, 4544, 4553, 4556, 4904; per il secondo cf CMP IV/1 3085, IV/2 4108, 4163, 4227, 4228, 4272. Per ἄμωμος cf, ad es., Didimo Alessandrino († 398), che la definisce “Vergine *immacolata*” (da sempre e per sempre); per ἀμώμητος cf Teodoto di Ancira (IV-V sec.): ἐκ παρθένου ἀμωμήτου σαρκωθῆναι κατηξίωσεν—*ex*

ἀνεγκλήτους — Vg: *irreprehensibiles*; ZB e BKs: *besprijekorne*;
BCEI¹⁹⁷⁴: *irreprensibili*

καθαρά — Vg: *munda*; ZB: *čisto*; BKs: *čista*; BCEI¹⁹⁷⁴: *pura*¹⁴

ἀμίαντος — Vg: *immaculata*; ZB: *neokaljano*; Bks: *neokaljana*;
BCEI¹⁹⁷⁴: *senza macchia*¹⁵

ἀσπίλου / ἄσπλοι / ἄσπιλον — Vg: *incontaminati, immaculati, immaculatum*;
ZB: *bez mane, bez ljage*; BKs: *bez mane, neokaljani*;
BCEI¹⁹⁷⁴: *senza macchia*¹⁶

εἰλικρινεῖς — Vg: *sinceri*; ZB e BKs: *čisti*; BCEI¹⁹⁷⁴: *integri*

ἀπρόσκοποι — Vg: *sine offensa*; ZB e BKs: *besprijekorni*; BCEI¹⁹⁷⁴:
irreprensibili

Sia *neokaljan*¹⁷ sia *čist*¹⁸ si trovano nei MM;
cominciamo dunque da questi primi dati.

Quello che nel linguaggio liturgico è chiamato *Cuore*
“*immacolato*”, nel linguaggio della devozione¹⁹ e dei documenti

intemerata *Virgine carnem voluit assumere*.

¹⁴ Anche *καθαρά* è titolo mariano presentissimo (una trentina di passi di autori greci citati in CMP). Già sant'Ireneo la chiama così, Maria è il “grembo *puro*” che rigenera gli uomini in Dio.

¹⁵ Per *ἀμίαντος* nel CMP troviamo citati 27 passi di autori greci. Il primo appartiene al Protovangelo di Giacomo (II sec.); Maria, come vergine *pura* viene convocata per l'assegnazione del filo con cui tessere il velo del tempio; risulterà essere il filo di porpora e di scarlatto, chiaramente allusivi della sua regalità.

¹⁶ Per *ἀσπίλος* nel CMP sono citati 16 passi di autori greci; il più antico è di s. Metodio di Olimpo († 311) che parla dell'*immacolato concepimento* del Figlio.

¹⁷ Cf Gc 1,27; 2Pt 3,14^{BKs}.

¹⁸ Cf Fil 1,10 e 2,15; Gc 1,27.

¹⁹ Litanie, inni... (cf ad es. il *Breve officio del Sacro Cuor di Maria*, in G. DE GALIFET, *Eccellenza e pregi della divozione del Cuor adorabile di Gesù Cristo*, Chieti 1843, pp. 172-175. — *Litanies en l'honneur du très saint Coeur de la Bienheureuse Vierge Marie*, in J. EUDES, *Le coeur admirable de la très sacrée Mère de Dieu*, Paris - Avignon 1844, p. 319.

della Chiesa²⁰ è detto anche “*purissimo*”. La stessa preghiera di consacrazione dettata il 28.11.1983 a Jelena Vasilj dalla Madre di Dio invita a rivolgersi a Lei così: *O **prečisto** Srce Marijno...*

Sulla “purezza” del cuore (cf Mt 5,8²¹) insiste più volte, e così, come Madre, ci invita a non limitarci alla pulizia esteriore, ma a curare quella interiore:

Sada su svi poslovi prestali na polju: vi pronadete vrijeme za **čišćenje** i onih najzapuštenijih prostoriya, a srce ostavite po strani. Radite više i **čistite** s ljubavlju svaki dio srca!—*Ora sono cessati tutti i lavori nei campi. Voi dedicate tempo per la **pulizia** dei locali anche più riposti, ma il cuore lo lasciate da parte. Lavorate di più e **pulite** con amore ogni parte del cuore!* (M-17.10.1985)

È solo il Signore Gesù che *purifica*; tuttavia colei che è *Mediatrix omnium gratiarum* aiuta i suoi figli affinché ciò possa avvenire:

Draga djeco! I danas vas pozivam da svoja srca pripremate za ove dane kada vas Gospodin osobito želi **očistiti** od svih grijeha iz vaše prošlosti. Vi, draga djeco, ne možete sami, zato sam ja tu da vam pomognem.—*Cari figli! Anche oggi vi invito a preparare i vostri cuori per questi giorni in cui il Signore desidera **purificarvi** in modo speciale da tutti i peccati del vostro passato. Voi, cari figli, non potete farlo da soli, perciò ci sono io qui per aiutarvi.* (M-4.12.1986)

Molite, draga djeco! Samo tako ćete moći spoznati sve zlo što je u vama i predati ga Gospodinu, da **bi** Gospodin **potpuno očistio**

²⁰ Cf il decreto n. 2376/95/L della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti che rende obbligatoria la Memoria liturgica del Cuore Immacolato della Beata Maria Vergine.

²¹ Blago onima koji su **čista srca** jer će Boga gledati.

vaša srca. Zato, draga djeco, molite bez prestanka i pripremajte srca u pokori i postu.—*Pregate, cari figli! Solo così potrete riconoscere tutto il male che è in voi e consegnarlo al Signore, affinché il Signore purifichi completamente i vostri cuori. Perciò, cari figli, pregate senza posa e preparate i vostri cuori nella penitenza e nel digiuno.* (M-4.12.1986)

Dječice, neka vaša srca budu **čista** i ugodna kako bi ljubav i toplina potekli preko vas u svako srce koje je daleko od njegove [Isusove] ljubavi.—*Figlioli, che i vostri cuori siano puri e accoglienti, cosicché amore e calore sgorghino attraverso di voi in ogni cuore che è lontano dal suo [di Gesù] amore.* (M-25.11.2009)

Cuori puri, e purificati con la preghiera, sono in grado di placare ogni spirito impuro di divisione e di guerra:

Dječice, mir je narušen i Sotona želi nemir. Zato nek vaša molitva bude još jača da utihne svaki **nečisti** duh podjele i rata.—*Figlioli, la pace è violata e Satana vuole il disordine. Perciò che la vostra preghiera sia ancor più forte onde spegnere ogni spirito impuro di divisione e di guerra.* (M-25.5.2022)

Anche l'oasi di pace che la Vergine ha creato con Dio a Medjugorje va mantenuta "pura":

Draga djeco! Bog mi dozvoli da s njim ostvarim ovu oazu mira. Želim vas pozvati da je čuvate, i da oaza bude uvijek **čista**.—*Cari figli! Dio mi permette di realizzare con Lui questa oasi di pace. Desidero invitarvi a custodirla, e desidero che l'oasi sia sempre pura.* (M-26.6.1986)

C'è una purificazione, nell'al di là, che precede e prepara all'incontro con Dio; siamo invitati ad aiutare con la preghiera le anime che si trovano ancora in uno stato di dolorosa attesa, a vantaggio anche nostro:

Draga djeco! Danas vas želim pozvati da iz dana u dan molite za duše u **čistilištu**.

Svakoj duši je potrebna molitva i milost da dođe do Boga i Božje ljubavi.—*Cari figli! Oggi desidero invitarvi a pregare ogni giorno per le anime del Purgatorio. Ogni anima ha bisogno di preghiera e di grazia per giungere fino a Dio e all'amore di Dio.* (M-6.11.1986)

Siamo tuttavia sollecitati ad attivarci da subito - immettendoci decisamente sulla via della santità - per raggiungere, con l'aiuto di Maria, già in questa vita quello stato di perfezione che ci consenta di accedere immediatamente alla visione beatifica; è la grazia particolare che Dio ci vuole concedere tramite la presenza della Madre di Gesù con noi quaggiù; è a questo che Ella si adopera quotidianamente da così lungo tempo:

Draga djeco! Ja sam s vama, i danas se radujem što **mi je Svevišnji poklonio da budem s vama i da vas poučavam i vodim putem savršenosti.**—*Cari figli! Io sono con voi e oggi mi rallegro perché l'Altissimo mi ha fatto il dono di stare con voi, e di istruirvi e guidarvi lungo la via della perfezione.* (M-25.10.1994)

S vama sam, dječice, i **pozivam vas na savršenstvo vaše duše i svega što činite.**—*Sono con voi, figlioli, e vi invito alla perfezione della vostra anima e di tutto quello che fate.* (M-25.3.2001)

È dal peccato, e da ogni forma di peccato, che dobbiamo anzitutto purificarci, per poter seguire speditamente la nostra Guida verso le profondità della vita spirituale, verso un amore sempre più profondo e autentico:

Draga djeco! Želim se zahvaliti svima [vama] koji ste slušali moje poruke i koji ste na dan Božića živjeli što sam rekla. Želim vas odsad **neokaljane** grijehom voditi dalje u ljubavi. Prepustite mi svoja srca!—*Cari figli! Desidero ringraziare voi tutti che avete ascoltato i miei messaggi e che avere nel giorno di Natale vissuto quello che ho detto. D'ora innanzi desidero guidarvi, non più contaminati dal*

*peccato, ancor più in là nell'amore*²². (M-26.12.1985)

Il desiderio di nostra Madre è quello che aveva dichiarato già nella seconda apparizione di Fatima:

Draga djeco! Želim vam reći da sam ovu župu izabrala i da je čuvam u svojim rukama **kao cvjetić** koji ne želi umrijeti. **Ja vas pozivam da mi se predate da vas mogu darivati Bogu svježe i bez grijeha.**—*Cari figli! Desidero dirvi che ho scelto questa parrocchia e la custodisco nelle mie mani come un fiorellino che non vuole morire. Io vi invito ad abbandonarvi a me affinché possa donarvi a Dio (come fiori) freschi e senza peccato.* (M.1.8.1985)

... como flores postas por Mim a adornar o seu trono...

Besgriješni, appunto! Per esserlo, naturalmente, occorre ben guardarsi dal distruggere tutto ciò che Dio crea in noi, i suoi doni²³; occorre decidersi solo per Lui tenendosi lontani da ogni influenza di Satana²⁴.

Al suo Cuore Immacolato - ed è un cuore che sanguina vedendoci nel peccato e nelle abitudini peccaminose²⁵ - la Madre di Dio chiede di “consacrarci” per essere di esempio agli altri²⁶ e far trionfare - con la nostra preghiera e la nostra conversione personale - questo suo Cuore in un mondo intriso di peccato²⁷. La

²² *Nelle profondità dell'amore, o: verso un amore sempre più profondo.*

²³ Ne želim da vi, draga djeco, živite poruke i činite grijeh koji mi nije drag. Zato, draga djeco, **želim da svatko od vas živi novi život bez ubijanja svega onoga što Bog stvara u vama i što vam on daje.** (M-25.3.1987)

²⁴ Zato dječice, želim da vaše odluke budu slobodne pred Bogom, jer on vam je dao slobodu. Zato, **molite, da se bez ikakva sotonskog utjecaja odlučite samo za Boga.** (M-25.11.1989)

²⁵ Dio vuole che i nostri cuori siano *speranza* e *gioia* per i lontani: M-25.4.2016.

²⁶ MM 25.10.1988, 25.8.1997.

²⁷ MM 25.9.1991, 25.8.2000.

Vergine, che ci porta tutti nel suo Cuore²⁸, non abbandona nessuno che ricorre a Lei²⁹, lo segue passo passo nella via della santità perché possa ottenere la vita eterna³⁰; chiede non solo che ci avviciniamo a Lei, ma di operare in modo che si avvicinino a Lei quanti più cuori possibili affinché scoprano Dio e la fiamma dell'amore verso l'Altissimo si accenda nei loro cuori. Se sentiranno, infatti, che noi apparteniamo a Lei, anche i pagani si convertiranno al suo Cuore Immacolato: ma dobbiamo essere generosi, essere "amore del suo amore"³¹.

Nostra Signora, *il cui nome è "Amore"*³², ci invita:

- ad amare con più ardore il suo Cuore Immacolato;
- ad amare - per amor suo - Dio sopra ogni cosa e a vivere i suoi comandamenti; in questo modo, e solo così, la nostra vita avrà un senso e la pace regnerà sulla terra³³;
- ad offrire gioie e dolori al suo Immacolato Cuore affinché Ella possa portarci tutti al suo carissimo Figlio³⁴ così da trovare nel Cuore di Gesù la gioia, la pace e l'amore: il nutrimento delle nostre anime³⁵.

Come non rendere grazie senza fine all'amore di Dio che consente alla Madre di Gesù di amare ciascuno di noi, di accoglierci nel suo Cuore Immacolato per farci rinascere a vita nuova³⁶? Non è forse Lei *il grembo che rigenera tutti gli uomini in Dio?*³⁷ Che altro è il Cuore Immacolato di Maria se non la fucina dove si foggiano i cuori secondo il Cuore di Dio?

²⁸ M-25.4.2021.

²⁹ M-25.2.2021.

³⁰ MM 25.11.1994, 25.5.1995, 25.10.1998, 25.4 - 25.6.2011, 25.4.2017.

³¹ M-25.7.2021.

³² 2 marzo 2007 a Mirjana: «Danas ja ću vam govoriti o onome što vi ste zaboravili. Draga djeco, **moje ime je Ljubav**».

³³ M-25.10.1996, 25.5.2010.

³⁴ *Per Mariam ad Iesum!*

³⁵ MM 25.9.2009, 25.6.2013.

³⁶ M-25.8.2012.

³⁷ IRENEO DI LIONE, *Contro le eresie* 4,33,11.

BIJEDA

Nell'*Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika* di P. Skok *bijeda*¹ è l'equivalente di *nevolja*²; da *bijeda* proviene l'aggettivo *bijedan*³ con il significato di *jadan*⁴ / *nesretan*⁵ e il sostantivo *bijednik*⁶ con il significato di *jadnik*⁷. Il dizionario del Deanović-Jernej disegna già da solo - sia pure in prima battuta - il significativo campo semantico del vocabolo qui oggetto di indagine.

Traducendo dall'ebraico ZB rende con *bijeda* principalmente il sostantivo *יָעַ* che significa *condicio hominis (vel populi) depressi, oppressi, afflicti*; e perciò *miseria, afflictio, necessitas quaevis, indigentia auxilii divini*⁸; così in Es 3,17; Gb 36,15; Sal 31 (30),8; 44 (43),25; 107 (106),10; Lam 1,7; 3,1.19.

Con *bijeda* rende altresì *צָרָה* *angustia, afflictio* in Pr 24,10 (ma lo stesso *צָרָה* con *nevolja* in Is 30,6); *צָרָה* *angustia, tribulatio* in Is 30,6; *שָׁרָה* *paupertas* in Pr 31,7; ma anche *יָעַ* *pauper, afflictus, auxilii indigens ets.* in Is 11,4; *לָקַע* *miserias sustinens* in Gb 20,22; un'espressione imperniata sul verbo *לָקַע* *miser, pauper, inops factus est* in Gdc 6,6.

Varie le traduzioni dell'aggettivo *יָעַ*, che vale *depressus, in humilem miseramve condicionem redactus* e, di seguito, *pauper, egenus, miser, afflictus, auxilii alieni indigens, tristitia oppressus*; come aggettivo sostantivato *homo inops, auxilii divini indigens, afflictus, miser, supplex*. ZB sceglie *bijedan* / -ni in Sal 70 (69),6; 86 (85),1; 109 (108),16.22; Gb 29,12; 36,15; Is 41,17; *bijednik* in Pr 15,15; Is 51,21; *ubog* in Is 41,17; Ez 18,12; *sirotinja* in Ez 16,49; *siromah* in Ez 22,29; *jadan* in Dt 24,14. Con *bijedan* traduce altresì *צָרָה* *angustus* in Pr 24,10; *יָעַ* *pauper, egenus, aliorum sustentationis indigens / miser, inops, auxilii indigens* in Dt

¹ Nel DEANOVIĆ-JERNEJ, *Hrvatsko ili srpsko talijanski rječnik* [= D-J]: *miseria, povertà, squallore, tribolazione, stato compassionevole.*

² In D-J: *miseria, strettezze, angustia, tribolazione, calamità, malanno, sventura.*

³ In D-J: *misero, miserabile, squallido, meschino.*

⁴ In D-J: *misero, infelice, sventurato, miserabile.*

⁵ In D-J: *infelice, sfortunato, disgraziato, sventurato, sciagurato.*

⁶ In D-J: *disgraziato, infelice, miserabile, poveraccio.*

⁷ In D-J: *sventurato, infelice, poveretto, poveraccio, miserabile.* — Alla voce *bijèditi* lo Skok infatti annota: *Bijèda* f, od koje je kuzativum *bijèditi*, ne stoji u današnjem jeziku u semantičkoj vezi s glagolom i ne znači »nepravedna optužba«, nego »nevolja«, s kojom se riječi upotrebljava u amplifikaciji: *bijèda i nevolja*. U Kosmetu *bèda*, gen. *bèdé* znači »zlo, napast« i eufemizam je za »đavo«. Odatle pridjev na -*ni*: *bijedan* »jadan«, u određenom vidu *bèdni* (Kosmet) »nesretni« ...

⁸ Corrispondenze latine in Zorell, Lisowsky, Zerwick, Vg, NVg...

24,14; Is 41,17; Ez 18,12; traduce כְּיָדָי con *bijednik* in Ez 16,49; 22,29; con *nevoljan* in Sal 70 (69),6; con *ubog* in Sal 86 (85),1; 109 (108),16.22.

Quanto al greco ZB rende con *bijeda*: ἔνδεα *exiguitas* in Tb 4,13; Sir 26,28; ταπεινῶσις *humilitas / paupertas* in Sir 2,4; 11,12; ἐπιδεῆς *inops* in Sir 31,4; θλίψις *compressio, tribulatio* in 1Ts 3,7⁹; con *bijed*: ταλαπωρία *miseria* in Rm 3,16; con *bijednik*: ταλαπῶρος *miser* in 2Mac 4,47; con *bijedan*: εὐτελής *supervacuius* in Sap 11,15; πονηρός *qui multos labores subiit, malis afflictus* in Sir 18,12; πτωχός *egenus* in Gal 4,9 - πειρασμός *probatio* [bijedna stanja] in Gal 4,14; ταπεινῶσις *humilitas* in Fil 3,21; ῥυπαρός *sordidus* in Gc 2,2; ταλαπωρέω *miser sum, miseriam meam persentio et lamentor* in Gc 4,9; ἐλεεινός *miser, miserabilis* in Ap 3,17.

Scrivono E.S. Gerstenberger: «Le parole di radice *ʿānā*¹¹ appartengono a un ambito concettuale o empirico a carica negativa. Un significato base neutro non è individuabile. Si hanno valutazioni positive soltanto quando l'aspetto dannoso è superato, o messo improvvisamente al servizio di ciò che è tollerabile. Così i nomi e gli aggettivi si riferiscono a stati contrari alla vita. L'esperienza base sembra quella della «miseria» in tutte le sue forme e sfumature. I sinonimi impiegati la descrivono come «fatica, affanno, tormento, dolore, disperazione»... I «giorni dell'afflizione» (*Job* 30,16.27) sono tempi cupi, diametralmente opposti al benessere psicofisico ..., distruggono la vita. Gli aggettivi qualificano sempre persone in una situazione di «difficoltà, angustia, vicinanza alla morte». Il verbo esprime di regola che qualcuno fa entrare un altro in una condizione di debolezza esistenziale e di esposizione al pericolo, oppure che qualcuno temporaneamente si mette da solo in una siffatta condizione. Non è più possibile soccorrere «il misero» (*Prov.* 31,5...)... Il contenuto semantico del nostro gruppo lessicale riflette dunque angoscia ed esperienza della morte, collocandosi al polo opposto dell'esperienza della sicurezza, della felicità, della forza, della superiorità. Il gruppo lessicale ha origine, come molti altri di contenuto affine, nelle oscure esperienze elementari dell'uomo, l'altra faccia della vita»¹⁰.

La sola ricorrenza di *bijeda* nei *Messaggi del giovedì e del 25 del mese* è la seguente:

Želim vas sve što više približiti Isusu i njegovom ranjenom Srcu, da biste mogli shvatiti neizmjernu ljubav koja se darovala za svakoga od vas. Zato, draga djeco, molite da bi iz vaših srdaca potekao izvor ljubavi na svakoga čovjeka,

⁹ Associato a *nevolja* (ἀνάγκη *necessitas*).

¹⁰ GLAT VI, אָנָה *ʿānā* II, col. 891.

i na onoga koji vas mrzi i prezire. Tako **ćete Isusovom ljubavlju moći pobijediti svu bijedu** u ovom žalosnom svijetu, koji je bez nade za one koji ne poznaju Isusa. —*Desidero avvicinarvi tutti sempre più a Gesù e al suo Cuore ferito perché possiate comprendere lo sconfinato amore che ha donato se stesso per ognuno di voi. Perciò, cari figli, pregate affinché dai vostri cuori sgorgi una sorgente d'amore per ogni uomo, anche per quello che vi odia e disprezza. In questo modo, con l'amore di Gesù, potrete vincere ogni (forma di) miseria in questo mondo triste che è senza speranza per quelli che non conoscono Gesù.* (M-25.11.1991)

Il sostantivo è preceduto e seguito da termini che ne suggeriscono già da soli un primo significato: *miseria* sta tra *odio / disprezzo* e *tristezza / disperazione*; sono tratti distintivi del mondo in cui viviamo. Non conoscere Gesù è ignoranza; deriva dalla chiusura del cuore nei confronti di Chi il cuore ce l'ha squarciato¹¹... Il messaggio ci ricorda l'amore di Dio resosi manifesto nel Crocifisso, amore che deve letteralmente inondare anche noi per poter sgorgare anche dal nostro cuore e renderci capaci di superare ogni forma di miseria in questo mondo dominato dalla tristezza e dalla disperazione.

L'amore del prossimo cui siamo richiamati - l'amore per ogni uomo, anche per il nemico che ci odia e disprezza - è, con il primo comandamento, sintesi di tutta la legge e i profeti. Il Crocifisso sta davanti a noi come Colui che *tutto ha accettato per amore*¹², e l'avvicinarsi a Lui è il solo modo per vincere ogni miseria; solo da Dio infatti viene il nostro aiuto¹³. Il tema della

¹¹ *Nostris vulneratum peccatis...*

¹² L'invito ad *accettare tutto* è consiglio anche del Siracide: Primi sve što te stigne i budi strpljiv u *nestalnosti svoje bijede* [ἀλλάγμασιν ταπεινώσεώς σου].—*Accetta quanto ti capita e sii paziente nelle vicende dolorose* (Sir 2,4). — Ma il farlo *per amore* è novità propria del Vangelo.

¹³ Anche se c'è una condizione di "miseria/povertà" o "prova" che dir si voglia che viene da Dio, di cui Egli si serve per ricondurci a Lui: **Nevoljnog** [вѣ:] on [Bog] **bijedom** [вѣ:] njegovom spasava i u nesreći otvara mu oči^{[ma n] significa orecchio!} — *Eripiet de angustia sua pauperem et*

“miseria” è decisamente biblico:

Radosno ću klicat tvojoj milosti, jer si na moju **bijedu** [בִּיְדוּ] pogledao, pomogao u tjeskobi [צָרָה¹⁴] duši mojoj.— *Esulterò e gioirò per la tua grazia, perché hai guardato alla mia **miseria**, hai conosciuto le **angosce** della mia vita.* (Sal 31 [30],8)

Postoji slab čovjek koji moli pomoć, bez snage i *pun*¹⁵ **nevolje** [πτωχεία περισσέυει], ali ga Gospod milostivo gleda i podiže iz njegove **bijede** [ταπεινώσεως]¹⁶.— *C’è chi è debole e ha bisogno di soccorso, chi è privo di forza e ricco di **miseria**, ma gli occhi del Signore lo guardano con benevolenza, lo sollevano dalla sua **povertà**.* (Sir 11,12)

Il nostro è un mondo senza Dio, un mondo triste e senza speranza tipico del paganesimo¹⁷, dove regnano - per dirla con Isaia - *l’angoscia e la miseria*¹⁸.

A questo, che appartiene alla serie dei messaggi cui “nulla va aggiunto e nulla va tolto”¹⁹, possiamo affiancare quello trasmesso a Mirjana il 2 luglio 2012²⁰:

revelabit in tribulatione aurem eius.^{NVg} (Gb 36,15)

¹⁴ Altre tradotte con *bijeda*, cf *sopra*; talché צָרָה in ZB vale sia *bijeda*, sia *nevolja*, sia *tjeskoba*...

¹⁵ Può essere accostato a *svu* (*bijedu*) di M-25.11.1991.

¹⁶ Sono in parallelo *nevolja* e *bijeda*, pertanto vanno trattati come sinonimi (cf quanto detto *sopra* nelle annotazioni di P. Skok).

¹⁷ Ef 2,12: Sjećajte se da ste u ono vrijeme bez Krista bili otuđeni od izraelskoga građanstva, bez dijela u Savezima obećanja, **bez nade i bez Boga u ovom svijetu!**

¹⁸ Kroza zemlju **nevolje** [צָרָה] i **bijede** [צָרָה]...—In una terra di **angoscia** e di **miseria**... (Is 30,6).

¹⁹ Cf MG14.

²⁰ I messaggi dati a Mirjana hanno un carattere un po’ diverso da quelli ufficiali; assomigliano a spiegazioni date un po’ *a latere* come faceva Gesù che spiegava in separata sede ai suoi le parabole o il senso dei misteri che annunciava pubblicamente, misteri che non potevano essere sempre di immediata comprensione. Il messaggio che citiamo qui invita alla meditazione.

Molim se da vas obasja svjetlo ljubavi moga Sina, da pobijedite slabosti i izidete iz bijede. Vi ste moja djeca i ja vas želim sve na putu spasenja.— *Prego che vi illumini la luce dell'amore di mio Figlio, perché superiate la (vostra) debolezza e usciate dalla (vostra) miseria. Voi siete figli miei ed io vi voglio tutti sulla via della salvezza.*²¹

Anche qui, come in Sir 11,12, la *miseria* è associata alla *debolezza* (cf *slab* čovjek / bez snage). Misera è la condizione umana transitoria, segnata da una debolezza - della fede, soprattutto - che ha origine in una malintesa libertà²².

San Paolo si chiede:

Tko će nas rastaviti od ljubavi Kristove? Nevolja [θλίψις]? Tjeskoba? Progonstvo? Glad? Golotinja? Pogibao? Mač? ... Ali **u svemu ovom sjajno pobjeđujemo** po onome koji nas je ljubio.— *Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? ... Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati.* (Rm 8,35.37)

Il pobijediivati *nevolju* del testo paolino equivale al pobijediti *bijedu*²³ del messaggio del 25 del mese da cui siamo partiti, il quale contiene un riferimento diretto alla lettera ai

²¹ E prosegue: Zato, djeco moja, okupite se oko mene da bih vas mogla upoznati s ljubavlju svoga Sina i tako otvoriti vrata vječnog blaženstva...— *Perciò, figli miei, riunitevi intorno a me affinché possa con amore farvi conoscere mio Figlio, e aprirvi così le porte della beatitudine eterna...*

²² Cf M-25.2.2007.

²³ Sola differenza è l'aspetto del verbo, imperfettivo in un caso, perfettivo nell'altro. Da notare che in 1Ts 3,7 anche *bijeda* viene tradotto con θλίψις; zato smo se, braćo, vašom vjerom utješili u svoj svojoj **nevolji** (ἀνάγκη^{dat} / *necessitate*^{abl}) i **bijedi** (θλίψει^{dat} / *tribulatione*^{abl}).

Romani; è *l'amore di Cristo* che ci consente di superare ogni forma di povertà: tribolazione, angoscia, persecuzione, fame, nudità, pericolo, spada che sia... A motivo della presenza anche in Rm 8,35.37 a) dell'*amore di Cristo*, b) della *povertà / tribolazione* (sostanzialmente sinonimi di "miseria"), c) della *vittoria*, possiamo ben dire di trovarci di fronte ad una *citazione* del testo biblico. Un ulteriore elemento a sostegno di quanto affermiamo è il seguente: l'Apostolo accenna a *sette* situazioni che configurano nel loro insieme tutto ciò che di negativo e ostile si trova nel cammino di fede di ogni cristiano. Ebbene, l'elenco è una "pienezza" di cui l'indefinito svu di M-25.11.1991 rappresenta di fatto una sintesi²⁴.

Poiché non solo *bijeda* e *nevolja*²⁵ nell'ordinario uso linguistico si equivalgono ma le realtà cui fanno riferimento sono espresse con diversi altri vocaboli di significato analogo, per una sintesi sul tema della "miseria" nei Messaggi occorrerà tener conto di testi nei quali ricorrano, oltre al sostantivo *nevolja*²⁶, anche aggettivi come *nevoljan*, *jadan*²⁷, *negativan*²⁸, *tjeskoban*²⁹, ecc. sul significato più preciso dei quali ci soffermeremo al momento opportuno.

²⁴ Sintesi del resto già presente nel passo citato; cf u **svemu** ovom ...

²⁵ RHISJ: *involuntas* (ciò che non vogliamo o non vorremmo...), *miseria*, *necessitas*...

²⁶ Pozivam vas da u ovom milosnom vremenu budete molitva. Svi imate problema, **nevolja**, muka i nemira. (M-25.10.17) — Ne bojte se za sebe. **Moj Sin ne zaboravlja u nevoljama one koji ljube**. (2.2.2013 a Mirjana)

²⁷ Kad je Bog s vama, imate sve. A kad ga ne želite, **jadni** ste i izgubljeni te ne znate na čijoj ste strani. (M-25.12.1991) — Došla sam k vama da vam pomognem i zato vas zovem da mijenjate život, jer ste pošli **jadnim** putem, putem propasti. (M-25.3.1992)

²⁸ Mnogo je onih koji misle da puno čine pričajući o porukama, a ne žive ih. **Ja vas, draga djeco, pozivljam na život i na promjenu svega onoga što je u vama negativno**, da se sve pretvori u pozitivno i u život. (M-25.5.1991)

²⁹ M-25.5.1988.

Tentiamo ora, in un breve *excursus*, di individuare di quante forme di “misericordia” parlino i Messaggi, forme tutte da superare (cf pobjediti *svu* bijedu) con l’aiuto della grazia divina che ci viene donata con la presenza tra noi della Madre di Dio.

Che cosa, dunque, si può definire “misericordia”? Misericordia è ogni *spirito impuro di divisione e di guerra*³⁰; tale è propriamente Satana che mira a distruggere le nostre anime³¹. Grande è la forza di cui dispone; con essa vuole ostacolare i piani di salvezza di Maria, infondendo scoraggiamento in chi crede e intende aderirvi; è *spirito di rapina* che - facendo leva sulla libertà propria di ogni individuo³² - con il suo volto vergognoso porta tutti sulla via della morte³³ attirando a sé e al peccato quante più anime possibili, distruggendo in loro la vera pace³⁴. È, conseguentemente, opera sua la mancanza di pace nel mondo³⁵ come frutto del male, dell’odio, dei conflitti e dell’inganno con cui l’Avversario aggredisce, tenta, crea disordine in tutti i modi e incute paura del futuro³⁶; nel cuore dell’uomo si insinua allora, subdolamente, la morte senza speranza, l’inquietudine, la fame³⁷.

Ma siamo parte in causa: di nostro ci mettiamo la nostra debolezza e la nostra stanchezza dal momento che ci lasciamo assorbire dalle cose materiali³⁸; a questo aggiungiamo orgoglio ed egoismo che ci conformano al Nemico e non a Colui di cui dovremmo essere “immagine e somiglianza”³⁹. Nel nostro occuparci esclusivamente di cose materiali, assegnando loro un posto che non dovrebbero avere, perdiamo tutte le grazie e i doni divini che ci vengono elargiti⁴⁰, perdiamo realmente *tutto*⁴¹. Senza fede, senza speranza, senza preghiera e senza gioia⁴² non arriveremo mai a conoscere con tutto il nostro

³⁰ M-25.5.2022; cf M-25.9.2022.

³¹ MM 25.2.1991, 25.9.1992, 25.5.2016. Cf M-25.3.1993, 25.6.2015, 25.11.2019, 25.7.2020.

³² MM 30.4.1984, 14.8 e 9.10.1986,

³³ M-25.9.1991.

³⁴ MM 14.1.1985, 25.10.1990, 25.5.1995.

³⁵ MM 25.7.1990, 25.4 e 25.12.1992, 25.10.1993, 25.6.1995, 25.10.1997, 25.4 e 25.11.1999, 25.9 e 25.12.2001, 25.9.2002, 25.1 - 25.4 - 25.11.2003, 25.12.2005, 25.11.2007, 25.6.2008, 25.4.2009, 25.1.2012, 25.5.2017, 25.5.2018, 25.5.2020, 25.11.2021.

³⁶ MM 25.9.1986, 25.4.1993, 25.2.1995, 25.7.1999, 25.11.2001. Cf MM 25.1 e 25.11.2015, 25.4.2019.

³⁷ M-25.11.2010.

³⁸ M-25.4.2015.

³⁹ M-25.7.2021.

⁴⁰ MM 17.4.1986, 25.2.1992.

⁴¹ M-25.12.1991.

⁴² MM 25.11.2009, 25.7.2016. Cf MM 25.2.2016, 25.4.2022.

cuore⁴³ il Dio dell'amore⁴⁴; ciò significa essere "perduti", come il mondo⁴⁵; significa il venir meno del senso stesso della vita⁴⁶. Per seguire il nostro *meschino interesse* ci allontaniamo costantemente da Dio e dalla Madre di Dio⁴⁷; è questa la strada che stiamo percorrendo⁴⁸: la via della rovina, sulle orme di Satana⁴⁹. Della miseria del mondo siamo perciò complici; con la nostra indifferenza uccidiamo la pace e la preghiera⁵⁰. La Terra è ogni giorno sempre più lontana dalla salvezza perché al posto del suo Creatore mette se stessa, sradicando quanto c'è di bello e di buono nell'animo di ogni persona, assecondando così pienamente i progetti di Satana che domina nel mondo⁵¹ e intende annientare le nostre vite, togliendoci letteralmente la terra sotto i piedi⁵²; guerra, marasma, affezioni sono perciò il pane dei senzadio⁵³.

La nostra "povertà" dipende dalla fiacca risposta al serio invito - alla preghiera prima di tutto - che ci viene rivolto dalla *Virgo orans* per antonomasia; la nostra ritrosia non è senza conseguenze per le nostre sorti e per le sorti del mondo⁵⁴; deriva dal nostro essere poco uniti alla Madre di Dio, benché Ella ci sia sempre più vicina⁵⁵; dipende dal poco impegno che dedichiamo alla nostra personale conversione⁵⁶ perché trascuriamo le cose spirituali⁵⁷: la fede⁵⁸ e l'amore, che non reggono senza l'orazione⁵⁹.

Il rimedio alla serietà e gravità della situazione (*ozbiljnost stanja*⁶⁰) c'è. Il mondo non sente il bisogno di cercare Cristo che è morto e

⁴³ דָּבָר־לֵבָב, (Dt 6,4)

⁴⁴ M-25.10.2007.

⁴⁵ M-25.5.2021.

⁴⁶ M-25.12.1996 — Di fatto *l'umanità si è decisa per la morte* (M-25.10.2022).

⁴⁷ I vi ste tako radi vašeg **jadnog** interesa odstupili od Boga i od mene (M-25.3.1992).

⁴⁸ M-25.3.1992.

⁴⁹ MM 25.3.1992, 25.10.2012, 25.1.2023.

⁵⁰ M-26.6.1986.

⁵¹ Okrenite se, draga djeco, **i vidjet ćete koliki je grijeh zavladao ovom zemljom.** (M-13.9.1984)

⁵² MM 25.10.2008, 25.3.2020.

⁵³ M-25.6.2015.

⁵⁴ A vi **malo molite.** (M-25.7.1991) — ... ali **vi živite malo moje poruke.** Pričate, a ne živite; zato, dječice, i ovaj rat tako dugo traje. (M-25.10.1993)

⁵⁵ M-25.5.1992.

⁵⁶ M-25.9.1998.

⁵⁷ MM 25.4.2000, 25.1.2002.

⁵⁸ MM 25.8.2002, 25.4.2003.

⁵⁹ M-25.2.2016.

⁶⁰ MM 25.7 e 25.8.1991.

risorto per salvarlo (Gv 12,47), non sente il bisogno di scoprirlo nella propria vita⁶¹; ha bisogno della guarigione della fede in Dio Creatore⁶²; occorre perciò un esercito di credenti che collaborino con la Madre del Signore per portare la speranza là dove regnano il peccato e la morte. L'appello è rivolto non ai "forti", ma a quanti - pur coscienti della propria pochezza, ma muniti di una fede ferma - possono indossare coraggiosamente l'armatura adatta a combattere e sconfiggere il Nemico del genere umano⁶³. Benché *poveri* nell'amore⁶⁴ - siamo chiamati però ad *esercitarci* nell'apprendimento!⁶⁵ - e *deboli* a causa della nostra malintesa libertà di cui pur tuttavia disponiamo⁶⁶, siamo esortati a contribuire alla salvezza di un mondo dove regnano povertà materiali e spirituali di ogni tipo di cui soffrono persone che non hanno voce e non possono averla in una realtà sostanzialmente atea⁶⁷. Agli *apostoli dell'amore* sono certamente riservati anche pesanti fardelli e sofferenze⁶⁸; ma queste sono tutt'altro che povertà se accettate con amore e offerte a Dio⁶⁹: possono diventare gioia, e la stessa croce la via della gioia⁷⁰. Il campo di battaglia è disseminato di prove. Ci sono quelle di Satana che attacca e tenta in tutti i modi possibili; sono un pericolo per la nostra fede che, piccola com'è, facilmente vacilla⁷¹, ma sappiamo di essere anche accompagnati, protetti, confortati e pertanto dobbiamo saper resistere⁷²; ci sono le prove del mondo⁷³, ci sono prove cui andiamo incontro volontariamente a nostro rischio e pericolo se non seguiamo la via della pace⁷⁴ come fa chi ha abbandonato e dimenticato il suo Creatore⁷⁵; ma ci sono anche le prove cui Dio - soccorrendoci immancabilmente - ci sottopone solo per amore, per rafforzare la nostra fede e accrescere l'amore verso di Lui⁷⁶. Un "manto" materno comunque

⁶¹ M-25.3.2012.

⁶² M-25.3.1997.

⁶³ MM 8.8.1985, 31.10.1985.

⁶⁴ Vi ste, dječice, **siromašni u ljubavi** i još niste shvatili da je moj sin Isus iz ljubavi dao svoj život da vas spasi i da vam dadne život vječni. (M-25.3.2016)

⁶⁵ M-13.12.1984.

⁶⁶ M-25.2.2007.

⁶⁷ MM 28.8 e 23.10.1986, 25.2.2022.

⁶⁸ MM 25.3.2006, 25.10.2017.

⁶⁹ MM 29.3.1984, 11.9.1986, 25.9.1996.

⁷⁰ MM 19.6.1986, 25.9.1996, 25.3.2013.

⁷¹ M-25.3.1995.

⁷² MM 12.7 e 19.7.1984, 17.1 - 7.2 - 20.6.1985, 7.8.1986, 25.9.1987, 25.11.2015, 25.4.2020.

⁷³ M-25.2.2018.

⁷⁴ M-25.12.2002.

⁷⁵ M-25.8.2015; cf 25.4.2021.

⁷⁶ MM 11.10.1984, 11.4 e 22.8.1985, 25.4.2018, 25.7.2019.

ci protegge⁷⁷: Maria condivide tutte le nostre sofferenze, ci assiste anche nelle più piccole prove⁷⁸ e non abbandona nessuno di coloro che in Lei cercano rifugio; perché dalla sua mediazione ottengono il dono della pace⁷⁹.

Se c'è una nostra "povertà" o "misera" oggettiva per quella assenza di umiltà che ci rende fiacchi⁸⁰, angosciati e preoccupati⁸¹ - in ragione anche, bisogna pur dirlo, dei giorni tristi in cui viviamo⁸² - c'è anche una povertà o miseria da noi percepita come tale ma che tale non è se ci affidiamo completamente a Dio e alla Madre di Dio⁸³. Voglia il Cielo che non dobbiamo rammaricarci per aver rifiutato il dono della pace che l'Altissimo ci offre per le mani dell'Immacolata⁸⁴, per non aver saputo corrispondere all'eterno Amore che ci desidera partecipi di una vita piena e senza fine in perfetta comunione con Lui⁸⁵: Bog vam se nudi, daje...⁸⁶ è la radosna vijest⁸⁷, il "lieto annuncio", l'εὐαγγέλιον della *Regina pacis*.

⁷⁷ M-25.11.2012.

⁷⁸ M-25.4.1992.

⁷⁹ M-25.2.2021.

⁸⁰ M-25.9.2010.

⁸¹ M-25.5.1988.

⁸² M-25.7.1992.

⁸³ M-31.10.1985.

⁸⁴ M-25.6.1992.

⁸⁵ M-25.12.1989.

⁸⁶ MM 25.11.1988, 25.2.1990.

⁸⁷ Cf MM 25.5.1991, 25.12.2004, 25.11.2014.

BLAGDAN

Sono solo due i messaggi contenenti questo termine. Vediamo di illuminarne il significato alla luce della Sacra Scrittura; a parlare infatti non è una persona qualsiasi, e il linguaggio che Ella usa è il linguaggio di tutti i giorni solo in apparenza. Due indicazioni ci fanno da guida; la prima è l'esortazione a leggere la Bibbia: *čitajte Bibliju / čitajte Sveto Pismo*¹; la seconda riguarda la natura delle parole che ci vengono rivolte: non sono né vecchie né nuove, sono *eterne-vječne*².

Il primo dei messaggi contiene l'espressione moj

¹ Draga djeco! Danas vas pozivam **da u svojim kućama svaki dan čitate Bibliju** i nek bude na vidljivom mjestu da vas uvijek potiče da je čitate i da molite. (M-18.10.1984) — Draga djeco! Danas je dan kad vam dajem poruku za župu, ali cijela župa ne prihvaća poruke i ne živi ih. Ja sam žalosna i želim da me, draga djeco, slušate i da živite moje poruke. **Svaka obitelj mora moliti obiteljsku molitvu i čitati Bibliju!** (M-14.2.1985) — A questi due messaggi vanno aggiunte le 13 ricorrenze di *Sveto Pismo*. È attraverso la Sacra Scrittura che possiamo scoprire il messaggio che ci viene inviato per mezzo delle apparizioni (M-25.6.1991) e comprendere i segni di questo tempo (M-25.8.1993); perciò bisogna averla sempre a portata di mano, leggerla in famiglia e istruire i figli (M-25.8.1996); occorre meditarla e imparare quanto Dio ama il suo popolo, esempio ne sia la presenza della Madre di Dio tra noi per indicarci la via della salvezza (MM 5.1.1999, 25.2.2012); la lettura delle sacre pagine dev'essere di stimolo a rinnovare la preghiera e sperimentare, nella preghiera del cuore, la gioia dell'incontro con Dio che ama immensamente le sue creature (MM 25.9.1999, 25.1.2007, 25.4.2013, 25.1.2018); attraverso la preghiera e la meditazione della Sacra Scrittura entra infatti nelle famiglie lo Spirito Santo che ci rinnova (M-25.4.2005); con la nostra vita dobbiamo testimoniare che crediamo e viviamo la parola di Dio (MM 25.1.2006, 25.2.2012), così che parole di pace sgorghino dal nostro cuore (M-25.1.2014). Contemplare la nascita di Gesù narrata nei Vangeli e pregare in modo che Gesù nasca nei nostri cuori sarà per noi motivo di grande gioia, perché scopriremo che la storia della nostra salvezza è una verità che si rinnova anche oggi in noi e intorno a noi, e sarà una gioia pari a quella sperimentata nei primi giorni che Medjugorje ha dato all'umanità in ragione della *presenza reale* della Madre di Dio tra noi (M-25.11.2020).

² 2.5.2016, a Mirjana.

blagdan:

Danas vas želim pozvati na ispovijed sve, bilo da ste se ispovjedili prije nekoliko dana. Želim da **moj blagdan** svi doživite u svojoj nutrini. A ne možete doživjeti, ako se Bogu potpuno ne predate. Zato vas sve pozivam na pomirenje s Bogom!—*Oggi desidero invitarvi tutti alla confessione, anche se vi siete confessati da pochi giorni. Desidero che tutti viviate la mia festa nel vostro intimo, ma non potete viverla se non vi abbandonate totalmente a Dio. Perciò vi invito tutti alla riconciliazione con Dio.* (M-24.3.1985)

Il secondo ricorda ai destinatari l'imminente ricorrenza dell'anniversario delle apparizioni, il 25 giugno³; ritorna il termine blagdan, preceduto da ovaj⁴, ed è chiaro che si tratta della ricorrenza annuale della *sua* prima apparizione, evento salvifico di cui Lei è al centro:

Draga djeco! Za **ovaj Blagdan** želim vam reći da otvorite srca Gospodaru svih srdaca. Dajte mi sve svoje osjećaje i sve svoje probleme! Ja vas želim utješiti u vašim kušnjama. Želim vas ispuniti mirom, radošću i ljubavlju Božjom.—*Cari figli! Per questa solennità⁵ voglio dirvi di aprire il cuore al Signore di tutti i cuori. Date a me tutti i vostri sentimenti e tutti i vostri problemi. Desidero confortarvi nelle vostre prove; desidero riempirvi di pace, gioia e amore di Dio.* (M-20.6.85)

³ La Madonna ha indicato tale data nell'apparizione del 2 febbraio 1982 in risposta ad una precisa domanda dei veggenti: «*Quando si deve celebrare la festa della Regina della pace?* Le cronache parrocchiali dell'epoca riportano esattamente le Sue parole: *Vorrei che fosse celebrata il 25 giugno*». Cf R. LAURENTIN - R. LEJEUNE, *Messaggio e pedagogia di Maria a Medjugorje. Raccolta cronologica dei messaggi. Urgenza del ritorno a Dio*, Queriniana, Brescia 1988, p. 162.

⁴ Essendo blagdan un sostantivo maschile ovaj concorda nel genere del vocabolo cui si riferisce; ovaj blagdan si potrebbe tradurre anche così: questo giorno di festa.

⁵ Così nel sito del Santuario. Si tratta del 4° **anniversario** dell'inizio delle apparizioni.

In entrambi i casi si tratta di feste / ricorrenze annuali “sue”. Occorre dunque verificare se nei libri sacri esistano espressioni identiche a quelle contenute nei due messaggi qui presi in considerazione - vale a dire *moj blagdan* e *ovaj blagdan* - e se esse siano riconducibili a situazioni analoghe.

ZB traduce con *blagdan* sia *הג* sia *דְּעוֹמ*; *הג* significa *festa, giorno festivo, solennità*⁶; *דְּעוֹמ* - soprattutto alla luce dell’espressione *דְּעוֹמ הַיְהוָה* - è da intendersi come *appuntamento (del Signore)*. G. Deiana, commentando Lev 23,1-2 scrive:

Nel v. 2 l’espressione che noi traduciamo con «feste del Signore⁷», letteralmente, significa «appuntamenti del Signore» (*mô^adê JHWH*) espressione che può assumere un doppio significato: sono appuntamenti fissati dal Signore per il suo popolo, ma anche momenti in cui il popolo interrompe ogni attività per dedicarsi al Signore⁸. Entrambi questi aspetti (soggettivo e oggettivo) sono definiti con l’espressione *miqrā’ê qodeš* (letteralmente: «convocazioni di santità» [LXX, *klētas hagian*]). Proprio perché è un tempo dedicato al Signore diventa *santo*, ossia partecipa della santità divina⁹ e, in quanto tale, è sottratto alle attività comuni. È quindi evidente che la sacralità di tali giorni, fissati dal Signore, non dipende dalla volontà umana, ma dalla legge divina¹⁰.

⁶ «I LXX rendono sistematicamente *hag* con ἐορτή ... un vocabolo che designa la ‘festa’ in generale e il ‘corteo festivo’, ma anche il ‘godimento’. Nella Vg. si trova spesso *sollemnitatis*, propriamente ‘la festa annuale’, ma anche *festivitas* ‘la gioia festiva’ ... - Si noti la costruzione *hag jhwh* (soltanto in *Ex.* 10,9; *Lev.* 23,29; *Iud.* 21,19; *Hos.* 9,5). A quest’espressione chiaramente arcaica soggiace l’idea che sia la divinità stessa a celebrare il proprio giorno festivo e per l’uomo parteciparvi sia una gioia e insieme un dovere». (B. KEDAR-KOPFSTEIN, *hag*, GLAT II, coll. 776. 779).

⁷ BCei traduce un po’ diversamente; cf qui *sotto*, n. 11

⁸ «Dio non ha soltanto istituito *mô’ădim* fissi che devono essere osservati dal suo popolo e utilizzati per l’incontro con Dio, ma mediante la sua parola efficace egli fissa per gli uomini, nella storia, di volta in volta nuovamente, anche un *mô’ēd* per la salvezza o per la rovina». (K. KOCH, *mô’ēd*, GLAT IV, col. 1027).

⁹ Cf *doživite / doživjeti* nel primo dei messaggi qui citati.

¹⁰ G. DEIANA, *Levitico*, Paoline, Milano 2005, p. 246. — Questo vale

1) moj blagdan

Lev 23,2¹¹ ed Ez 44,24¹² in ZB sono gli unici due casi in cui blagdan è determinato dal possessivo moj; *moji* blagdani traduce l'ebraico מִיָּמֵי: i “miei appuntamenti”.

Il messaggio consegnato alla Parrocchia di s. Giacomo il 24 marzo 1985 riguarda la solennità liturgica dell'Annunciazione del Signore¹³, principio della “nuova” fase della storia della salvezza e del mondo, “proemio” del Vangelo¹⁴, preludio al mistero

anche per il moj—*mio* che determina il sostantivo blagdan; non è certo la Madre di Dio che ha scelto di fissare per sé uno o più giorni autocommemorativi; nel messaggio alla parrocchia del 25 ottobre 1988 lo dice chiaramente: *Non desidero nulla per me, ma tutto per la salvezza delle vostre anime*—Ne želim ništa za sebe nego sve za spasenje vaših duša. — È volontà di Dio la celebrazione dell'evento cardine del N.T.; e Maria di Nazareth, per la fede cattolica, è la *Virgo veneranda!*

¹¹ Lev 23,2: Kaži Izraelcima i reci im: **blagdani Jahvini** (αἱ ἑορταὶ κυρίου) koje imate sazivati jesu sveti zborovi. Ovo su **moji blagdani** (αὐταὶ εἰσὶν ἑορταὶ μου). . . — *Parla agli Israeliti e riferisci loro: Ecco le solennità del Signore, che voi proclamerete come sante convocazioni. Queste sono le mie solennità.* - I vv. seguenti ne indicheranno sette: quattro in primavera (pasqua e azzimi, festa del primo manipolo, festa delle settimane); tre in autunno (festa delle acclamazioni, giorno del *kippûr*, festa delle capanne).

¹² Ez 44,24: U parnicama oni neka budu suci: neka sude po mojim zakonima; i neka čuvaju zakone i uredbe o svim **mojim blagdanima** (ἐν πάσαις ταῖς ἑορταῖς μου) i neka svetkuju moje subote. — *Nelle liti essi saranno i giudici e decideranno secondo le mie leggi. In tutte le mie feste osserveranno le mie leggi e i miei statuti e santificheranno i miei sabati.*

¹³ Questo è il titolo assegnato alla festa del 25 marzo dalla Riforma liturgica del Concilio Vaticano II. A p. 119 del *Calendarium Romanum generale* (1969) si legge: «25. In Annuntiatione B. M. V. - Mutatur aliquo modo titulus sollemnitatis: dicitur “In Annuntiatione Domini”, quo manifestius intellegi possit quod agitur praecipue de sollemnitate Domini».

¹⁴ «L'annuncio di Gabriele si prolunga, come in una immensa eco, nell'annuncio di un'umanità che proclama una speranza inaudita. E non è un caso che l'originale greco impieghi qui la parola “evangelismos”, che noi traduciamo “annunciazione”, ma che si accomuna così strettamente al lieto annuncio che ci salva: il saluto dell'angelo è davvero il proemio del Vangelo!» (GIOVANNI PAOLO II, *Omelia per la Celebrazione del Mattutino*)

pasquale di Cristo¹⁵ di cui è la condizione¹⁶:

Σήμερον τῆς σωτηρίας ἡμῶν τὸ κεφάλαιον καὶ τοῦ ἀπ' αἰῶνος μυστηρίου ἢ φανέρωσις· ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ υἱὸς τῆς παρθένου γίνεται καὶ Γαβριὴλ τὴν χάριν εὐαγγελίζεται· διὸ καὶ ἡμεῖς σὺν αὐτῷ τῇ θεοτόκῳ βοήσωμεν· χαίρει, κεχαριτωμένη· ὁ κύριος μετὰ σοῦ.—*Hodie nostrae salutis principium est et mysterii aeterni revelatio: Filius Dei Virginis filius efficitur, et Gabriel gratiam nuntiat. Propterea Deigenitrici cum illo acclamemus: - Gratia plena, Dominus tecum*¹⁷.

dell'Annunciazione in Rito Bizantino-slavo, Basilica Romana di Santa Maria sopra Minerva, Venerdì 25 marzo 1988).

¹⁵ «L'angelo richiede a Maria un *consenso* al messaggio che le espone il progetto divino di inviare il Messia. Il suo consenso dunque ha per oggetto tutta l'impresa messianica, legata alla maternità che le viene proposta. ... Il disegno divino era di implicare la madre nel destino di Gesù. ... l'opera *liberatrice* compiuta dal Salvatore non può escludere una cooperazione materna. ... non possiamo aprioristicamente rifiutare a questa creatura *un contributo diretto all'opera della salvezza*». (J. GALOT, *Maria e la liberazione dell'umanità*, in: *La Civiltà Cattolica*, 131/II [1980], p. 219). — Il giorno dell'Annunciazione - gloria ineffabile per la Vergine e per l'umanità tutta dal momento che la SS.ma Trinità a noi in Lei si dona - è anche il giorno in cui il Figlio di Dio *umiliò se stesso assumendo la condizione di servo* proprio nel grembo di Maria. I due aspetti, gioia e croce, si intrecciano. — «Secondo diversi autori gli eventi misterici dell'Incarnazione e della Risurrezione sono interconnessi. Maria, che genera il Verbo alla vita di questo mondo, condivide con il sepolcro vergine la nascita del Signore Gesù risuscitato alla vita eterna» (ALTAMIR FRANCISCO DA SILVA, *Mistero pasquale*, in: AA.VV., *Mariologia*, Edizioni San Paolo, Cimisello Balsamo MI 2009, p. 845). — Nel *Sacramentario Gregoriano Paduense* una *super oblata* (GrP 386) recita: «Accepta tibi sint domine quaesumus haec oblatio plebis tuae, quam offerimus *hodie ob incarnationem simul et passionem redemptoris nostri iesu christi...*». Il nesso teologico-cronologico tra il giorno dell'Annunciazione-Incarnazione e la Pasqua del Signore è molto antico. (cf: C. MAGGIONI, *L'Annunciazione. Storia, eucologia, teologia liturgica*, C.L.V. Edizioni Liturgiche, Roma 1991 [= CM], p. 63 e p. 33 n. 34).

¹⁶ Così GIUSEPPE ZENTI, vescovo di Verona, in *Maria Madre Vergine*, Novena Madonna del Popolo 2021.

¹⁷ Ex Officio divino Bizantino, e Menologio, *In Annuntiatione B. M. V., Ad Laudes* (cf E. LODI, *Enchiridion euchologicum fontium liturgicorum*, C.L.V. Edizioni Liturgiche, Roma 1979 [= EEFL], 3048).

*Ergo exordium nostrae redemptionis devote recolamus, et axultemus dicentes: - Gloria tibi Domine*¹⁸.

Le celebrazioni liturgiche sono eventi sempre suggeriti e animati dallo Spirito Santo e hanno per oggetto la professione di fede, il rendimento di grazie, la glorificazione della Trinità anche quando mettono in luce, come in questo caso¹⁹, eventi di grazia straordinari nella persona - unica nella storia della salvezza²⁰ - della Madre del Signore; celebrazioni nelle quali - in forza della sacramentalità loro propria - *la gioia della Madre di Dio* può e deve diventare anche *la nostra gioia*²¹: si tratta di esperienze di grazia condivise, di vita divina compartecipata dalla Chiesa intera di cui la Theotokos è Madre. Ora, il tema della gioia connota in modo straordinario la celebrazione del 25 marzo, dal momento che «il racconto dell'Annunciazione di Maria ... forma *la pagina più bella della sua vita*»²²:

Ἴδοὺ ἡ ἀνάκλησις νῦν ἐπέφανεν ἡμῖν, ὑπὲρ λόγον ὁ Θεὸς τοῖς ἀνθρώποις ἐνοῦται, Ἀρχαγγέλου τῆ φωνῆ ἡ πλάνη

¹⁸ Ex antiphonalibus Officii Romani, ex formulariis graecis, *In Annuntiationem Mariae* (EEFL 1852).

¹⁹ Ciò vale naturalmente anche per le feste dei santi, nessuno dei quali tuttavia è paragonabile alla Madre di Dio che la Chiesa giustamente riconosce e proclama *Regina sanctorum omnium*.

²⁰ «In quanto “donna” ... *nec aequando est mulieribus cunctis quae genuit maiestatem, nec primam similem visa est nec habens sequentem; inter omnes mulieres principatum tenet...*»: così i Padri nei primi secoli di storia della Chiesa (cf N. ZAMBERLAN, *Maria “Regina” nel mistero di Cristo e della Chiesa. La tradizione patristica*, Padova 2000, p. 310).

²¹ «Te quaesumus, domine, famulantes, praece humile auxilium implorantes, ***et beatæ semper uirginis Mariae nos gaudia comitentur solemnibus***, cuius praeconia ac meritis nostra deleantur cyrographa peccatorum, adque rubiginem scelerum moliuiciorum ***igne conpunctionis*** tui amore mundemur incursu». Così un'orazione del sacramentario gelasiano per il 25 marzo (cf *Liber sacramentorum Romanae Ecclesiae ordinis anni circuli*, ed. Mohlberg, 1960, p. 135). La necessità del pentimento e della riconciliazione con Dio per poter entrare in comunione di vita con Lui, è condizione previa sottolineata in entrambi i messaggi qui riportati.

²² M. RIGHETTI, *Manuale di storia liturgica*, vol. II, Ancora, Milano 1946, p. 264.

ἐκμειοῦται· ἡ Παρθένος γὰρ δέχεται τὴν χαρὰν· τὰ ἐπίγεια γέγονεν οὐρανός, ὁ κόσμος λέλυται τῆς ἀρχαίας ἀράς. Ἄγαλλιᾶσθω ἡ κτίσις καὶ φωναῖς ανυμνεῖτω. Ὁ Ποιητὴς καὶ Λυτρωτὴς ἡμῶν, Κύριε δόξα Σοι.—*Ecce reconciliatio nostra nunc nobis apparet: hominibus Deus ineffabiliter unitur. Archangeli verbo error destruitur: nam Virgo gaudium suscipit, terra coelum fit, mundus a vetusta maledictione solvitur. Exultet creatura et vocibus hymnum dicat: - Creator et Redemptor noster, Domine, gloria tibi*²³.

*Almae virginis festum advenit gaudete omnes simul in unum... Aerus nos venit cunctos liberare gratis omnes gaudeamus... exultemus ... Letemur in eo qui fecit nos postquam fecit. ... Fecit pacem in celo in terra in mari et in abisso per suum sanctum proprium cruorem...*²⁴.

*Laetatur [mater Domini] quod celi dominum clausis portavit visceribus, quod virgo edidit partum. O admirandam divine dispensationis operationem.*²⁵.

*Altari tuo domine superimposita munera spiritus sanctus benignus assumat, qui hodie beate Marie viscera splendoribus sue virtutis replevit*²⁶.

in hoc se matrem domini fuisse cognovit. quia plus gaudii contulit quam pudoris. Laetatur ergo quod virgo concepit quod caeli dominum clausis portavit visceribus quod virgo edidit partum. O magna clementia deitatis, quae virum non cognovit et mater est et post filium editum virgo est. Duobus

²³ Ex Officio divino Byzantino, Festa immobilia, e Menologio: *In Annuntiatione B. M. V. (25 Mart.), Ad vesperum.* (EEFL 3046)

²⁴ Ritus Toletanus, Structura Missae, *Sequentia inter 18 Dec. (Annuntiatio) et 15 Aug. (Assumptio), Ad accedentes (?) (Antiquior).* (EEFL 2670). — Il cenno al sangue versato dal Cristo conferma il nesso Incarnazione-Passione - esplicito o meno che fosse nei testi liturgici - sempre presente nella celebrazione della festa dell'Annunciazione, e non solo per ragioni di calendario. La gioia è tutta per Maria e per l'umanità intera che si scopre oggetto di salvezza; il Verbo si fa carne per il nostro riscatto.

²⁵ Sac. Gelasiana s. VIII, Sacramentarium St-Gallense, *VIII Kalendas Aprilis, Adnuntiatio S. Mariae, VD* (EEFC 1713).

²⁶ Ivi, *Super oblata*; altro testo: *et coeternus spiritus sanctus tuus, qui illius viscera splendoribus sue gratie replevit...* (EEFL 1711. 1712).

*enim gavisata est muneribus*²⁷.

È il giorno in cui la Chiesa non ricorda solo un evento semplicemente storico, ma lo ri-presenta come momento storico-salvifico attuale²⁸. È un *appuntamento annuale* (מִצְוָה) che la Vergine definisce “suo” in quanto proprio Lei diviene «madre del Verbo divino secondo la natura umana, perché *in lei si è fatto uomo, in lei ha realizzato l'unione delle due nature e da lei fu dato al mondo...*»²⁹. Andrea di Gerusalemme³⁰ su questo punto è lapidario: «Oggi, annunci di gioia³¹, *festa (solenne) della Vergine—παρθενικὴ πανήγυρις!*³²», la *Madre dell'Altissimo—Μήτηρ Ὑψίστου*³³. Forse era proprio questa la grande festa nota

²⁷ Ritus Ambrosianus, Structura missae, VIII Kal. Apr.: *Annuntiatio B. Mariae*, VD (EEFC 2113). Attualmente nel rito ambrosiano il titolo della festa è lo stesso del rito romano, ossia *Annunciazione del Signore*.

²⁸ Il Figlio di Dio *propter immensam suam dilectionem factus est quod sumus nos, ut nos perficeret esse quod est ipse* (Ireneo, AH 5, PG 7, 1120B). La liturgia - animata essenzialmente dallo Spirito Santo - *rende presente nei fedeli lo stesso mistero che si compie nella Vergine Maria il giorno dell'Annunciazione* e la comunità dei fedeli si riunisce nel nome del Signore *affinché la propria vita sia permeata dal mistero celebrato e diventi così il «sacramento» del concepimento e della comparsa di Dio nel mondo*. Celebrando nella fede e nella gioia i sacri misteri la Chiesa infatti annuncia, crede, riceve Cristo; e donandosi a Lui fa comunione con Lui per vivere in mezzo agli uomini la Sua identica missione di salvezza e di riconciliazione (cf CM pp. 27-28, 54, 59).

²⁹ Così san Proclo di Costantinopoli (LITURGIA DELLE ORE, Tempo ordinario: *Seconda lettura per la Memoria di santa Maria in sabato*).

³⁰ O *Andrea “di Creta”*. L'espressione qui citata è desunta dall'*Omelia sull'Annunciazione* che si trova in PG 97, 881-913.

³¹ L'impiego del motivo del χαῖρε manifesta l'ammirazione e la lode per la Madre di Dio, *ne accentua la marianità della festa*. Soprattutto in oriente il tema della gioia è molto presente; la liturgia greco-bizantina è ricca di splendidi χαῖρετίσμοι. Ma anche il formulario del sacramentario Gelasiano è marcato da un'attenzione speciale nei confronti della Vergine Maria: *In adnunciacione sanctae Mariae matris Domini nostri Jesu Christi*. (cf CM pp. 41, 56-57, 60)

³² ἐκ τῶν ΜΗΝΑΙΩΝ - dai MINEI - Μάρτιος - Marzo, Sussidi liturgici, Roma 2017-2023, p. 40. Cf *Anthologhion di tutto l'anno*, vol. II, Lipa srl, Roma 2000, p. 1410.

³³ Così in uno dei Tropari per l'*Annunciazione (Anthologhion di tutto l'anno*, II, op. cit., p. 1419); ἐκ τῶν ΜΗΝΑΙΩΝ - dai MINEI - Μάρτιος, op. cit.,

come “*festivitas gloriosae Matris*” che si celebrava in Spagna al tempo del X Concilio di Toledo (656)³⁴.

Con il termine *festā* si intende una celebrazione specifica ed esplicita in onore, in questo caso, di Maria. Storicamente quella dell'Annunciazione viene variamente definita: *Sanctae Virginis festum, Dies Genetricis, Sollemnitās Dominicae Matris, Festivitas gloriosae sanctae Mariae Virginis*. Nel *GeV* 849 la fisionomia della festa è presentata così: *In honore beatae et gloriosae semper Virginis Dei Genetricis Mariae annua solempnitate*. Anche nel Messale di Pio V la celebrazione *In Annuntiatione beatae Mariae Virginis* era considerata festa mariana, e tale rimase fino alla riforma del Concilio Vaticano II³⁵.

Per il 25 marzo il Mineo ha testi molto espliciti circa il senso della festività:

Quale sorgente viva e copiosa, o Madre-di-Dio, rafforza i tuoi cantori, che ***allestiscono per te una festa spirituale***, e nel giorno del tuo venerando concepimento, di corone di gloria rendili degni³⁶.

A te, conduttrice di schiere che mi difendi, io, la tua città, grazie a te riscattata da tremende sventure, ***o Madre-di-Dio, dedico questi canti di vittoria in rendimento di grazie***. E tu che possiedi l'invincibile potenza, liberami da ogni specie di pericolo, affinché a te io acclami: *Gioisci*, sposa senza nozze³⁷.

p. 48.

³⁴ Cf E. G. MORI, *Annunciazione del Signore*, in S. DE FIORES - S. MEO (edd.), *Nuovo dizionario di Mariologia*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo MI, 1986, p. 71.

³⁵ Cf CM pp. 44, 61, 68. Il Concilio di Toledo la volle festa solenne come quella della Natività e la fissò al 18 dicembre, definendola ***dies celeberrimus et praeclarus Genetricis Domini*** (Ivi, p. 52). — Il sacramentario Gelasiano ha una *Secreta* per la messa del giorno che recita: «Oblationes nostras, quaesumus, Domine, propiciatus intende, ***quas in honore beatae et gloriosae semper uirginis Dei genetricis Mariae annua solempnitate deferimus: et quoaeternus spiritus sanctus tuus, qui illius uiscera splendore suae gratiae ueritatis repleuit***, nos ab omni facinore delictorum emundet benignus». (Mohlberg, op. cit., p. 136)

³⁶ *Ode 3.: Cantico di Anna. Irmós (Anthologhion di tutto l'anno, II, op. cit., p. 1413).*

³⁷ *Kondákion. Tono pl. 4. (Anthologhion di tutto l'anno, II, op. cit., p.*

Che non si tratti, per l'appunto, solo di memoria storica, ma di "memoriale"³⁸ lo dice lo stesso testo del messaggio quando invita a "viverlo" questo giorno, giorno dell'incontro con il Dio vivente che si fa uomo in Lei; di qui il richiamo della *Tuttapura* alla "purificazione", che renda possibile ai suoi figli una *donazione / un abbandono di sé a Dio* il quale "per primo" si offre a noi anche umanamente; è il "mistico scambio" l'*admirabile commercium* messo in straordinaria luce e celebrato nella solenne liturgia del Natale.

Recita la *Marialis cultus* al n. 6:

Alle due solennità già ricordate, della Concezione immacolata e della Maternità divina, sono da aggiungere *le antiche e venerande celebrazioni del 25 marzo e del 15 agosto*. Per la solennità dell'Incarnazione del Verbo, nel Calendario Romano, con motivata risoluzione, è stata ripristinata l'antica denominazione di Annunciazione del Signore³⁹, ma la

1416).

³⁸ La celebrazione intende porre in risalto la verità creduta e vissuta dall'assemblea orante nel *giorno memoriale* dell'incarnazione del Verbo nel seno della Theotokos. ... Nella liturgia siriana la festa celebra il duplice mistero dell'incarnazione del Verbo *e della glorificazione di Maria*. (CM p. 25)

³⁹ C. Maggioni annota: «In corrispondenza del nome di papa Sergio I (687-701) il *Liber Pontificalis* registra: "Constituit autem ut diebus *Adnuntiationis Domini*, Dormitionis et Nativitatis sanctae Dei genitricis semperque virginis Mariae ac sancti Symeoni, quod Ypapanty Greci appellant, letania exeat a sancto Hadriano et ad sanctam Mariam populus occurrat"». E prosegue: «... a giudicare dalla denominazione: *Adnuntiatio Domini*, è da ritenere che fosse una festa cristologica» (op. cit, p. 54). Ipotesi plausibile; resta il fatto che nel panorama storico del VII-VIII sec. è un *unicum* o quasi, come si vedrà tra poco. La MC dice che è stata ripristinata l'*antica denominazione*... sì, quella romana registrata dal *Liber Pontificalis* (sempreché non si tratti dell'abbreviazione di un titolo più lungo...). Il termine *letania* significa: «procession solennelle avec chants»; il coinvolgimento del *populus* fa pensare alla *letania septiformis* «formée par les clercs, les hommes, les moines, les religieuses, les femmes mariées, les veuves, enfin par les pauvres et les enfants, venant d'une église différente» (A. BLAISE, *Dictionnaire latin-français des auteurs chrétiens*, Brepols, Turnhout/Belgique, 1993, ad vocem). È proprio la processione *ad sanctam Mariam* a garantire la marianità della festa, a

celebrazione era ed è festa congiunta di Cristo e della Vergine: del Verbo che si fa figlio di Maria (Mc 6,3), e della Vergine che diviene Madre di Dio. Relativamente a Cristo l'Oriente e l'Occidente, nelle inesauribili ricchezze delle loro Liturgie, celebrano tale solennità come memoria del *fiat* salvifico del Verbo Incarnato, che entrando nel mondo disse: Ecco, io vengo (...) per fare, o Dio, la tua volontà (cfr Eb 10,7; Sal 39,8-9); come commemorazione dell'inizio della redenzione e dell'indissolubile e sponsale unione della natura divina con la natura umana nell'unica Persona del Verbo. Relativamente a Maria, come festa della nuova Eva, vergine obbediente e fedele, che con il suo *fiat* generoso (cfr Lc 1,38) divenne, per opera dello Spirito, Madre di Dio, ma anche vera Madre dei viventi e, accogliendo nel suo grembo l'unico Mediatore (cfr 1Tm 2,5), vera Arca dell'Alleanza e vero tempio di Dio; come memoria di un momento culminante del dialogo di salvezza tra Dio e l'uomo, e commemorazione del libero consenso della Vergine e del suo concorso al piano della redenzione.

Trattando dell'origine ed evoluzione del Calendario Romano J. A. Goñi Beásoain de Paulorena scrive:

Le solennità della Presentazione (2 febbraio) e dell'Annunciazione (25 marzo) perdettero il loro carattere mariano e cominciarono a essere feste del Signore.⁴⁰ ... La festa della Annunciazione (25 marzo), è registrata dal *Liber Pontificalis*, nella descrizione riguardante il pontificato di papa Sergio I (687-701), che ci presenta la prima testimonianza della celebrazione di questa festa a Roma come festa del Signore: *Adnuntiationis Domini (Liber Pontificalis 1, 376)*. Il *Sacramentario Gregoriano Hadriano*, benché le dia un titolo mariano, *Adnuntiatio S. Mariae*, presenta una

prescindere dal titolo registrato nel sacramentario.

⁴⁰ Storicamente il nuovo titolo non è prevalente; ora nella Chiesa di rito latino è praticamente identico a quello della Chiesa anglicana: *The Annunciation of Our Lord* (cf *Daily Prayer*, Church House Publishing, 2010), *The Annunciation of Our Lord Jesus Christ to the Blessed Virgin Mary* (cf *The Book of Common Prayer*, According to the use of The Episcopal Church, New York 2016). Nell'*Evangelisches Gottesdienstbuch* (Bielefeld-Leipzig 2020) il 25 marzo è indicato come *Tag der Ankündigung der Geburt Jesu [Mariä Verkündigung]*.

eucologia cristologica (cf. *GrH* 140-143). Nei libri liturgici posteriori, la incontriamo pienamente mariana: tanto nel suo titolo quanto nelle sue orazioni, come figurava nel *Sacramentario Gelasiano Vetus* (cf. GeV 847-853)⁴¹.

La perdita⁴² del carattere mariano della solennità dell'Annunciazione riguarda il Calendario Romano riformato a norma del Concilio Vaticano II, non tutti i calendari liturgici delle Chiese cattoliche di rito diverso da quello latino sparse nel mondo che questo carattere mariano hanno invece mantenuto⁴³. A buon

⁴¹ *Origine ed evoluzione del Calendario Romano*, in: ***Rivista Liturgica*** 102 (2015) III, p. 443.

⁴² Al di là di quanto precisa con equilibrio la *Marialis Cultus* è una perdita di fatto. Capita infatti di leggere affermazioni di questo tenore: «Contrariamente al sentire popolare, che vi vede una solennità mariana, si tratta di una solennità cristologica... (<https://it.cathopedia.org...>); «La Solennità dell'Annunciazione non è una festa mariana (sebbene abbia molta rilevanza in questa festa la figura della Beata Vergine) ma una festa del Signore» (www.cattoliciromani.com).

⁴³ Nella liturgia cattolica di rito bizantino rimane il titolo di *Annunciazione della Santissima Madre di Dio e sempre Vergine Maria*—Ο Ευαγγελισμός της υπεραγίας και αειπαρθένου Θεοτόκου Μαρίας (cf *Anthologhion*, op. cit., p. 1405). Cf R. IACOPINO, *La Vergine Maria “alfa e omega” della celebrazione liturgica bizantina*, LEV, Città del Vaticano 2018. Si veda la celebrazione del *Mattutino con l' Akathistos in Rito Bizantino-Slavo (25 marzo 1988)* in: *Liturgie dell'Oriente Cristiano a Roma nell'anno mariano 1987-1988. Testi e studi*, LEV, Roma 1990. Anche nel Calendario Armeno il titolo della festa è *Annunciazione di Santa Maria Vergine...* — Nell'anno liturgico siro-occidentale l'annunciazione a Maria, nella seconda delle sei domeniche dette “delle annunciazioni”, «sottolinea la realtà dell'incarnazione del Verbo e i titoli cristologici della maternità di Maria: “Senza cambiamento, incarnato dalla Vergine e dallo Spirito Santo, è apparso come uomo nel mondo, facendo della terra un secondo cielo... Noi ti lodiamo o Dio eccelso che abiti in una luce inaccessibile...; ... in questo giorno noi diciamo a Maria, madre del nostro Signore: noi ti salutiamo, piena di Grazia, il Signore è con te... noi ti salutiamo, piena di grazia, madre del Creatore del mondo intero; ... noi ti salutiamo vello benedetto che hai accolto il Verbo di Dio come la rugiada; ... noi ti salutiamo, collina sacra da dove si è staccata la roccia senza intervento umano; ... noi ti salutiamo, dolce colomba, poiché il tuo Creatore è cresciuto nel tuo seno, come un bambino; noi ti salutiamo, luce di coloro che siedono nelle tenebre e nell'ombra della morte... noi ti salutiamo bella tra le donne piena dei favori divini”» (M. NIN, *Il soffio dell'Oriente siriano. L'anno liturgico siro occidentale*, LEV, Città del Vaticano 2013, p. 28).

diritto Maria chiama il giorno dell'Annunciazione moj
blagdan.

2) **ovaj blagdan**

Evento salvifico è anche la celebrazione liturgica dell'anniversario delle apparizioni. L'irrompere nel tempo attuale della *Mediatrice di tutte le grazie* ha i tratti di un evento pasquale; vi riconosciamo infatti un passaggio - tuttora in corso - della *Regina dei Profeti* nel ruolo di *nuovo Mosè*; un "segno" (il rosario) posto nelle mani dei figli suoi, membri del nuovo Israele, Chiesa "del Signore e sua"; un invito ad uscire da questo 'egitto' in cui viviamo. Anche l'*anniversario* è un evento da "vivere nell'intimo", è partecipazione alla vita del Dio che si dona nella celebrazione eucaristica e dove risulta evidente il ruolo singolare della Madre di Dio che ci presenta al Cuore di Cristo⁴⁴ riempiendoci il cuore di pace, gioia e amore di Dio, e ci invita a lasciare a Lei tutti i nostri problemi: un' autentica *liberazione* per mano⁴⁵ di Coei che «ci ha liberati dalla maledizione»⁴⁶.

Ancora una volta sono solo due i passi in cui nella Bibbia di Zagabria incontriamo l'espressione *ovaj blagdan*; si tratta di Est 8,12(u):

⁴⁴ *Rex (et centrum) omnium cordium*. Gospodar svih srdaca è citazione di un'invocazione propria delle Litanie del Sacro Cuore che un tempo si trovavano in appendice al Breviario Romano, ora non più nella *Liturgia Horarum*.

⁴⁵ A onda vas pozivam na posvetu mome Bezgrješnom Srcu. Želim da se posvetite osobno, kao obitelji i župe, **tako da sve pripada Bogu preko mojih ruku**.—E perciò vi invito a consacrarvi al mio Cuore Immacolato. Desidero che vi consacriate personalmente, come famiglie e come parrocchie, così che tutto appartenga a Dio **per le mie mani**. (M-25.10.1988)

⁴⁶ *Megalinaria del Natale*, TPM 1, p. 946. Il titolo di *Liberatrix* è ampiamente attestato nella tradizione; questo titolo riconoscevano a Maria s. Efrem, Giovanni Damasceno, Giuseppe Innografo, sant'Anselmo, Alberto Magno, sant'Antonino... (cf J. J. BOURASSÉ, *Summa aurea de laudibus beatissimae Virginis Mariae*, vol. IX, col. 1337).

Zato i vi **među svojim spomen-blagdanima** svetkujte u svoj svečanosti **ovaj osobiti dan** da bi sada i ubuduće bio vama i Perzijancima dobre volje na spas, a našim neprijateljima spomen na propast. — καὶ ὑμεῖς οὖν ἐν ταῖς ἐπωνύμοις ὑμῶν ἑορταῖς ἐπίσημον ἡμέραν μετὰ πάσης εὐωχίας ἄγετε ...— *Quanto a voi, dunque, tra le vostre feste commemorative celebrate questo giorno insigne con ogni sorta di banchetti, perché, ora e in avvenire, sia salvezza per noi e per gli amici dei Persiani, ma per quelli che ci insidiano sia ricordo della loro perdizione.*

e Gv 7,8:

«Vi uzidite na **ovaj blagdan**. Ja ne uzlazim na **ovaj blagdan**, jer se još nije ispunilo moje vrijeme». — ὑμεῖς ἀνάβητε εἰς τὴν ἑορτὴν· ἐγὼ οὐκ ἀναβαίνω εἰς τὴν ἑορτὴν ταύτην, ὅτι ὁ ἔμῳς καιρὸς οὐπω πεπλήρωται. — «*Andate voi a questa festa; io non ci vado, perché il mio tempo non è ancora compiuto*».

Il primo testo⁴⁷, allude alla salvezza dallo sterminio degli ebrei in esilio avvenuta ad opera della regina Ester, figura di Maria che *cooperò* alla nostra redenzione, al nostro riscatto, acconsentendo a diventare madre del Verbo incarnato. Il 25 giugno di ogni anno, a partire dal 1982, nel luogo santo che è ora Medjugorje⁴⁸ si celebra solennemente la memoria dell'inatteso intervento salvifico divino realizzato tramite l'invio della *Regina-Madre del Signore* nel ruolo di *maestra* e di *guida* verso la liberazione; *solve vincla reis, profer lumen caecis, mala nostra pelle* è il grido d'aiuto che incessantemente le rivolgono i cristiani.

Il passo di Giovanni, dove ricorre l'espressione *ovaj*

⁴⁷ È proprio della Bibbia dei LXX.

⁴⁸ Draga djeco! Danas molim za vas i s vama da vas Duh Sveti pomogne i uveća vašu vjeru da još više prihvatite poruke koje vam dajem ovdje **u ovom svetom mjestu**.—*Cari figli! Oggi prego per voi e con voi affinché lo Spirito Santo vi aiuti e accresca la vostra fede, di modo che accogliate ancor più i messaggi che vi do qui in questo luogo santo.* (M-25.6.2002)

blagdan, si riferisce alla festa della Capanne; in tale occasione Gesù *rivelò* se stesso ma fu anche *rifiutato*.

Se, come crediamo, i messaggi di Medjugorje sono fari puntati su numerosi luoghi della Sacra Scrittura⁴⁹, allora dobbiamo intendere la grazia delle apparizioni mariane proprio come una offerta divina di liberazione del popolo di Dio dalla schiavitù⁵⁰ e dall'immane rovina ad opera delle forze del male che lo sovrastano. Questa grazia è posta qui, oggi, davanti a noi come "segno di contraddizione". Tramite la *Madre del Verbo* Dio infatti desidera *rivelarsi* a noi⁵¹; ma questo dono straordinario è

⁴⁹ Nell'accostare i messaggi alla Sacra Scrittura non teniamo conto solo delle coincidenze sul piano linguistico, ma altresì e soprattutto dell'analogia tra situazioni storico-salvifiche in quanto parti di un unico grandioso e coerente disegno divino; ciò che viene evocato nei testi qui analizzati presenta infatti tratti comuni con momenti già vissuti dal popolo di Dio all'interno di una *historia salutis* che si dipana senza soluzione di continuità nell'Antica come nella Nuova Alleanza.

⁵⁰ Draga djeco! Otvorite vaše srce Božjem milosrđu u ovom korizmenom vremenu. **Nebeski Otac želi izbaviti od ropstva grijeha svakoga od vas.**—*Cari figli! Aprite il vostro cuore alla misericordia di Dio in questo tempo quaresimale. Il Padre celeste vuole liberare dalla schiavitù del peccato ognuno di voi.* (M-25.2.2007) — **Vidite gdje vas sotona želi povući u grijeh i ropstvo.** Zato, dječice, vratite se mom srcu da vas ja mogu povesti mome sinu Isusu koji je put, istina i život.—**Vedete dove Satana vuole trascinarvi al peccato e alla schiavitù.** *Perciò, figlioli, ritornate al mio Cuore affinché io possa condurvi a mio figlio Gesù che è via verità e vita.* (M-25.1.2016)

⁵¹ Cf le ricorrenze di *otkrivati* nei Messaggi: Draga djeco, molite i prihvaćajte sve što vam Bog nudi na putu koji je gorak. Ali isto tako tko pođe tim putem, Bog mu **otkriva** svaku slast i on će se rado odazvati na svaki Božji poziv. (M-25.7.1987) — Pozivam vas da se svi odlučite za Boga i da iz dana u dan **otkrivate** njegovu volju u molitvi. (M-25.6.1990) — Neka vaša radost bude samo u **otkrivanju** Boga u svakodnevnoj molitvi. Zato, iskoristite ovo vrijeme i molite, molite, molite, a Bog vam je blizu u molitvi i preko molitve. (25.7.2000) — Vi budite oni koji će se obraćati i vašim životom svjedočiti, ljubiti, praštati i unositi radost Uskrslog u ovom svijetu gdje je moj Sin umro i gdje ljudi ne osjećaju potrebu da ga traže i u svojem

largamente ignorato e lasciato ai margini della vita *di fede* nella Chiesa odierna⁵²; la *non-accettazione* è una nostra facoltà e il *rifiuto* è attestato⁵³, previsto nei messaggi, anche se conforta la riconoscenza di Maria per quanti “non rinnegheranno la sua presenza” là dov’Ella appare per compiere quanto aveva iniziato a Fatima⁵⁴.

Il messaggio del 20 giugno 1985 mette in chiara luce un dato: l’invito ad *aprire il cuore al Signore di tutti i cuori* conferma quando da sempre sappiamo: la funzione salvifica propria della Madre di Dio è di orientare e portare tutti a Cristo; è la prosecuzione di quanto ordinò ai servi alle nozze di Cana di Galilea: «fate quello che Egli vi dirà». È questa la missione che fin da principio e senza variazioni Ella esercita nella Chiesa di Dio.

Dall’accostamento dei messaggi alla Sacra Scrittura ricaviamo tre indicazioni: una sul piano *liturgico* (l’Annunciazione è festa mariana); una sul piano *teologico-dottrinale* (riguarda la *corredenzione* e la *mediazione*, verità di fede oggi avvolte nella nebbia quando non apertamente negate⁵⁵); una sul piano della *fede*: per dirla con s. Giovanni: *è venuta tra i suoi, ma i suoi non l’hanno accolta, a quelli però che l’hanno accolta...* A conferma che alla

životu **otkrivaju**. (M-25.8.2008)

⁵² La famosa Commissione d’inchiesta ha ignorato *la Parola* della Madre di Dio.

⁵³ Ima onih koji svojom nemarnošću **uništavaju** mir i molitvu.—*Ci sono di quelli che con la loro indifferenza **annientano** la pace e la preghiera.* (M-26.6.1986) — ... kako bi preko vaših molitava zaustavili sotonski plan nad ovom zemljom koja je svaki dan sve dalje od Boga i umjesto Boga stavlja sebe i **uništava** sve što je lijepo i dobro u dušama svakog od vas.— *... così che mediante le vostre preghiere fermiate il piano di Satana su questa terra che è ogni giorno sempre più lontana da Dio, e al posto di Dio mette se stesso, e **distrugge** tutto ciò che è bello e buono nelle anime di ciascuno di voi.* (M-25.10.2008)

⁵⁴ Cf in particolare il messaggio del 25 gennaio 2023!

⁵⁵ In LG 62 il titolo di *Mediatrice* è citato come uno dei (tanti) titoli con cui Maria viene invocata nella Chiesa. Del titolo di *Corredentrice* LG non fa parola; nell’udienza generale del 24 marzo 2021 papa Francesco ha negato che Maria sia Corredentrice: «non ci sono co-redentori con Cristo» (*Catechesi sulla preghiera - 27. Pregare in comunione con Maria*, www.vatican.va).

Madre è riservata la stessa sorte del Figlio.

INDICE

ANĐEO	1
APOSTOL	3
BDIJETI	8
BESKRAJAN	11
BESPOMOĆAN	16
BEZBOŠTVO	23
BEZGR(J)EŠAN	29
BIJEDA	39
BLAGDAN	49